

Esercizio 2018



Profilo della Società Vinavil S.p.A. p. 3

Sedi nel Mondo p. 4

Bilancio al 31 dicembre 2018

Relazione sulla Gestione p. 9

Attivo - Passivo - Conto Economico p. 27

Rendiconto Finanziario p. 31

Nota Integrativa p. 33

Relazione del Collegio Sindacale p. 84

Relazione della società di revisione p. 86

VINAVIL S.p.A., nata nel 1994 in seguito all'acquisizione da parte del Gruppo MAPEI dell'attività di produzione dei polimeri aceto-vinilici già in EniChem Synthesis, continua la tradizione italiana nella chimica fine e secondaria, collocandosi ai primi posti in Europa nel settore.

In particolare la produzione VINAVIL è composta dalle seguenti linee:

- Leganti vinilici ed acrilici per idropitture
- Dispersioni viniliche ed acriliche per adesivi e per l'industria tessile
- Polveri polimeriche ridisperdibili
- Polimeri solidi per l'industria del chewing-gum
- Polimeri in perle per impieghi speciali
- Adesivi vinilici per il "fai da te"
- Polimeri vinilici ed acrilici tailor-made per gli impieghi più svariati (da additivi cementizi ad agenti sospendenti di polimerizzazione, ecc.).

La produzione VINAVIL in Italia si riassume in questi dati:

- Fatturato 2018: ca. 181 milioni di Euro (47% in Italia e 53% all'estero)
- Dipendenti 2018: 376 di cui 10% impiegati nella ricerca
- Spese di ricerca e sviluppo: 6% del fatturato annuo



Il marchio VINAVIL, oltre che nell'industria, è conosciuto da decenni in tutte le famiglie, grazie all'adesivo universale Vinavil, la prima e più famosa "colla bianca".

La produzione VINAVIL in Italia è localizzata nei 2 stabilimenti di Ravenna e di Villadossola (Verbania), strategicamente collocati per un efficace servizio logistico sia verso il Nord Europa sia verso il sud e l'area del Mediterraneo.

Dal 1997 VINAVIL ha intensificato la propria internazionalizzazione con la costituzione in Nord America di VINAVIL Corp. (USA) con sede a Deerfield Beach (Florida) e stabilimento produttivo a Chicago, e di VINAVIL Inc. (Canada) con stabilimento produttivo a Laval (Montreal). Nel 2001 è stata costituita una joint-venture in Egitto (VINAVIL EGYPT), con stabilimento presso Suez; il Gruppo MAPEI ha acquisito il 100% della società, in previsione di ulteriori sviluppi in questa importante area geografica.

VINAVIL ha progressivamente ottenuto la certificazione dei propri Sistemi di Gestione:

- nel 1995, del Sistema di Gestione per la **Qualità**, secondo la norma **ISO 9001**;
- a partire dal 2004, del Sistema di Gestione **Ambientale**, secondo la norma **ISO 14001**;
- nel 2011, del Sistema di Gestione per la **Salute e la Sicurezza sul lavoro**, secondo la norma OHSAS 18001.

La certificazione riguarda i tre siti presenti in Italia, ovvero:

Milano (Sede)
Via Valtellina 63

Ravenna
Via Baiona 107

Villadossola
Via Toce 7



Dal 1997, VINAVIL ha aderito al programma internazionale di rispetto dell'ambiente "Responsible Care".



Il Certificato di Eccellenza, conseguito nel giugno 2011, ha coronato tutti i prestigiosi riconoscimenti di VINAVIL nel campo della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza.



Web site: www.vinavil.com

VINAVIL S.p.A.

Sede Legale:

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano - Italia

Sede amministrativa e uffici:

Via Valtellina, 63

20159 Milano - Italia

Tel. +39-02-695541

Fax +39-02-69554890

E-mail: vinavil@vinavil.it

GERMANIA

Tel. 160 969 18485

E-mail: m.halbach@vinavil.it

Tel. +39-02-69554826

Fax +39-02-69554890

E-mail: commercialeestero@vinavil.it

VINAVIL Americas Corp.

1144 East Newport Center Drive

Deerfield Beach - Florida 33442

Tel. +1-954-2468888

Fax +1-954-2468800

E-mail: Hshah@vinavil.com

VINAVIL Americas Inc. (Chicago - USA)

530 Industrial Drive

West Chicago , Illinois 60185 - 1828 USA

Tel. +1-630-293-5800 - Fax +1-630-293-5079

N° verde 888-846-5556

VINAVIL Americas Inc. (Laval - Canada)

2900 Frances Hughes

Laval, Quebec H7L 3J5 Canada

Tel. +1-450-662-6193 - Fax +1-450-662-8239

N° verde 1-888-831-5457

VINAVIL Egypt

Attaqa Industrial Zone

Piece 175 Suez - P.O. BOX 158

Tel. +20-623-230501/02/03

Fax +20-623-230504

E-mail: vine@vinavil.eg



Sede amministrativa e uffici Vinavil - Milano - Italia



ORGANIZZAZIONE MONDIALE

SEDE DEL GRUPPO

 Milano - Italia

SEDI OPERATIVE

-  Deerfield Beach (Miami) FL - U.S.A.
-  Laval (Montreal) - QUE - Canada
-  Suez - Egitto
-  Singapore

STABILIMENTI

-  VILLADOSSOLA - Italia
-  RAVENNA - Italia
-  LAVAL - QUE - Canada
-  WEST CHICAGO - ILL - U.S.A.
-  SUEZ - Egitto





Vista panoramica
dello Stabilimento di Villadossola (VB)



Entrata dello Stabilimento di Villadossola
Fabbriche Aperte



Stabilimento di Villadossola - Fabbriche Aperte
Visita guidata reparto produzione omopolimeri



Stabilimento di Villadossola - Fabbriche Aperte
Visita guidata silos stoccaggio materie prime



Stabilimento di Villadossola - Laboratorio di Ricerca & Sviluppo



Vista panoramica dello Stabilimento di Ravenna

VINAVIL S.p.A.

Sede Legale in Milano, Viale Jenner 4

Capitale Sociale Euro 6.000.000

Direzione e coordinamento: Mapei S.p.A.

Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano n° 11222570159 - R.E.A. n° 1445835

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CIVILISTICO AL 31 DICEMBRE 2018

Spettabili Azionisti,

la presente relazione sulla situazione e sull'andamento della gestione della Società è redatta in base al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile ed accompagna il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'esercizio chiude con una perdita di 2.441.761 Euro al netto delle imposte d'esercizio, dopo ammortamenti pari a 4.962.778.

Andamento dell'economia

Nel 2018 lo sviluppo dell'economia mondiale ha raggiunto il 3,7% registrando un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, nel quale il PIL globale era aumentato del 3,8%.

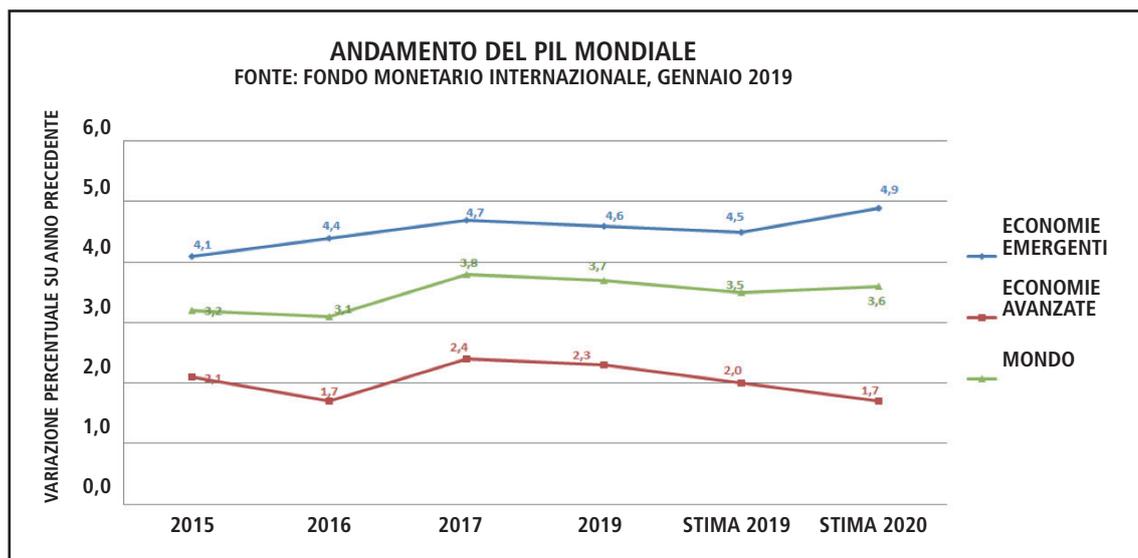
Lo scorso anno la crescita reale dell'economia è stata pari al 2,3% nei paesi avanzati, mentre nelle economie emergenti l'incremento ha raggiunto il 4,6%.

Come mostra il grafico alla pagina successiva, nel 2018 la distanza tra i tassi di sviluppo di economie mature ed emergenti è rimasta invariata: la lieve moderazione del tasso di crescita ha interessato, infatti, sia i mercati maturi che gli emerging markets.

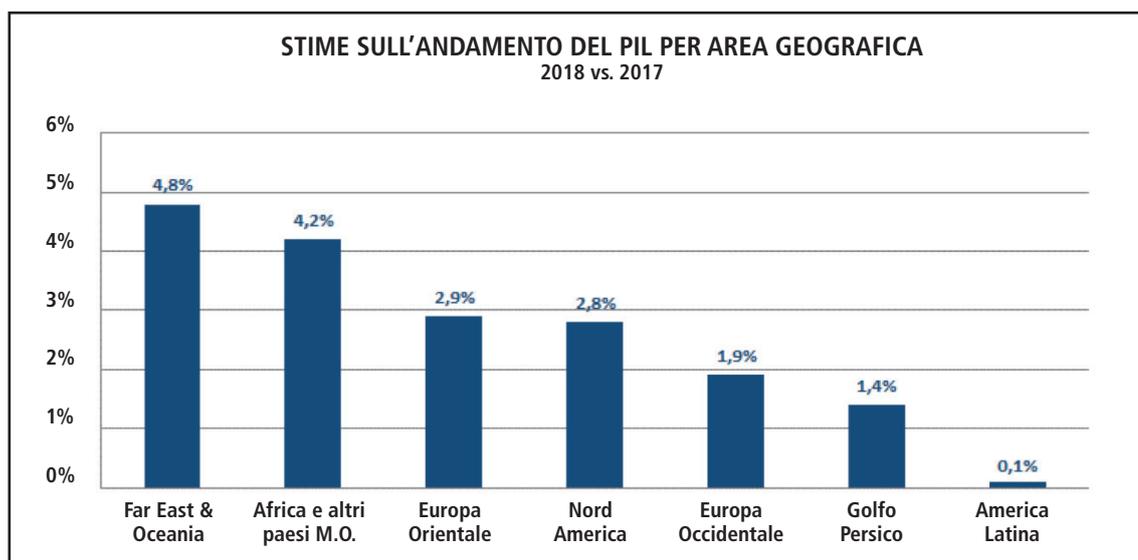
Il Fondo Monetario Internazionale ritiene che nel 2019 il tasso di crescita globale subirà un rallentamento, attestandosi sul 3,5%.

La frenata del PIL mondiale è prevalentemente attribuibile alle economie avanzate, per le quali si stima nell'anno in corso un netto peggioramento della congiuntura.

Per gli emerging markets il rallentamento dell'economia dovrebbe riguardare solo il 2019 mentre, a partire dal prossimo, anno il PIL potrebbe riprendere a crescere a tassi vicini al 5%.



Il grafico fotografa l'andamento registrato dal PIL lo scorso anno nelle varie aree geografiche.



Il 2018 si è caratterizzato per un incremento moderato dell'economia in Europa Occidentale, dove il prodotto interno lordo ha conseguito uno sviluppo pari all'1,9%. Tra i principali paesi della regione, la crescita più elevata si è registrata in Spagna, dove la variazione del PIL si è attestata sul 2,5%. Lo scorso anno l'economia tedesca ha evidenziato un andamento peggiore rispetto alla media continentale, crescendo dell'1,5%. Lo sviluppo del PIL è stato moderato anche in Francia, dove si è attestato sull'1,5%. Un simile tasso di crescita si è registrato nel Regno Unito. Anche nel 2018 l'Italia ha registrato la crescita più modesta tra le grandi economie della regione; il PIL ha conseguito infatti un incremento pari all'1%.

Tra le altre economie avanzate nel 2018 la crescita è stata pari al 2,9% negli Stati Uniti, dove si è verificato un netto miglioramento della congiuntura rispetto all'anno precedente, nel

quale il PIL era aumentato del 2,2%. Al contrario, in Canada la congiuntura ha registrato un rallentamento e il 2018 si è chiuso con un incremento del 2,1%, che è nettamente inferiore al 3% conseguito nel 2017.

Il Giappone, la seconda più grande economia avanzata mondiale, ha evidenziato nel 2018 una crescita modesta, pari allo 0,9%. Si è registrato inoltre un rallentamento del ritmo di sviluppo del PIL rispetto al 2017, che si era chiuso con un incremento pari all'1,9%.

Tra i principali mercati emergenti, il più elevato tasso di sviluppo economico si è registrato in India, dove nel 2018 il PIL è aumentato del 7,3%. Il ritmo di crescita dell'economia si è rafforzato rispetto all'anno precedente, nel quale esso si era attestato sul 6,7%.

In base ai dati del Fondo Monetario Internazionale, nel 2018 in Cina il PIL è cresciuto del 6,6%. Il tasso di sviluppo dell'economia ha evidenziato una moderazione rispetto al 2017, caratterizzato da ritmi di crescita prossimi al 7%.

Nel 2018, l'economia brasiliana ha proseguito nel suo modesto percorso di crescita. La variazione del PIL è stata pari all'1,3%, lievemente superiore a quella dell'anno precedente. Nel complesso la crescita economica della regione latino americana è stata ostacolata dalla recessione che ha colpito Argentina e Venezuela.

In Europa Orientale lo scorso anno si è registrato un rallentamento della congiuntura economica rispetto al 2017, che si era chiuso con un incremento del PIL pari al 3,9%. Si stima, infatti, che l'economia della regione sia cresciuta di circa il 3%. Sul risultato dell'area ha influito il rallentamento dell'economia turca, che nella fase finale dello scorso anno è entrata in recessione. La crescita si è confermata moderata in Russia, mentre è proseguita una positiva dinamica economica nei principali paesi della regione centro orientale.

Nei paesi del Golfo Persico l'incremento complessivo del PIL si è attestato sull'1,4%, risentendo della recessione dell'economia iraniana, che è stata penalizzata dalle sanzioni internazionali. Al contrario, il PIL degli altri principali mercati della regione - Arabia Saudita, Emirati Arabi e Qatar - si è sviluppato a tassi compresi tra il 2 e il 3%.

In Africa e negli altri paesi medio orientali nel 2018 la crescita economica si stima nel 4,2%. La dinamica del PIL ha registrato un rallentamento rispetto al 2017, caratterizzato da uno sviluppo economico superiore al 5%. Egitto e Marocco hanno beneficiato di una congiuntura macroeconomica favorevole e si sono evidenziati alcuni segnali di sviluppo in Libia, con una parziale ripresa delle esportazioni di greggio. Israele, Tunisia e Libano hanno evidenziato ritmi espansivi più moderati. Nella regione sub sahariana nel 2018 si è registrata una crescita pari al 2,9%, un ritmo di sviluppo identico a quello dell'anno precedente. Ad un rafforzamento del tasso di crescita economica in Nigeria, si è contrapposta una frenata del PIL sud africano che nel 2018 è cresciuto appena dello 0,9%. Negli altri paesi della regione il tasso di sviluppo economico è stato molto più elevato.

Andamento della gestione

Rispetto allo scorso anno, Vinavil registra nel 2018 un aumento sia dei volumi di vendita che del fatturato rispettivamente del 4% e 6%.

La seguente tabella mostra la distribuzione per area geografica del fatturato ed il relativo trend di sviluppo (milioni di €):

	2018	2017	Δ%
Italia	78	74	5%
UE	44	49	-10%
Extra UE	59	48	23%
Totale	181	171	6%

L'Italia registra una crescita di fatturato, mentre l'area UE subisce un calo, compensato però dalle vendite Extra UE, grazie soprattutto all'incremento delle vendite nel Middle East e Africa (MEA). Infatti, utilizzando l'ampliamento della capacità produttiva realizzata nel 2017, la Società ha aumentato la sua presenza nell'area MEA, in particolare sul mercato dei prodotti per il settore delle Pitture (+30%). In generale gli altri settori (Adesivi, Food, Costruzioni) hanno performato agli stessi livelli dello scorso anno. Da segnalare un aumento delle vendite di Perle (adesivi a base solvente) in Nord America (+17%) e delle Piccole Confezioni per il fai da te in Italia (+27%).

Il 2018 è stato caratterizzato da un improvviso e vigoroso aumento del costo della materia prima principale (AVM) fra il 2° e 3° trimestre (+37%) causato da una serie di eventi che hanno ridotto considerevolmente l'offerta sul mercato mondiale. A causa della rapidità di ascesa e discesa del costo dell'AVM, la Società non è riuscita a ricaricare sui prezzi di vendita il maggior costo della materia prima, determinando un forte calo del margine di contribuzione. Inoltre, il prezzo del petrolio ha contribuito all'aumento generale dei prezzi dei prodotti chimici derivati, anche se in misura diluita, in quanto il petrolio è una materia prima lontana dalla chimica a valle.

L'aumento dei costi delle materie prime ha determinato una forte contrazione dell'EBITDA, che si attesta a circa 1,9 milioni di Euro (circa il 1% del fatturato) in calo rispetto al 2017 di circa 12 milioni (circa il 9% del fatturato).

Si segnala che la Società nel 2018 ha distribuito dividendi per 4 milioni di Euro e ha finanziato tramite la sua gestione operativa investimenti per circa 2,38 milioni di Euro.

Sotto il profilo finanziario, la posizione finanziaria netta (rappresentata essenzialmente dal "conto-pooling" con la controllante Mapei S.p.A.) è peggiorata: da un indebitamento di 13 milioni di Euro di fine 2017 si è passati a 16,4 milioni di Euro a fine 2018.

La variazione della posizione finanziaria netta è originata essenzialmente dai flussi di cassa positivi della gestione tipica (5,11 milioni di euro), assorbiti dagli investimenti tecnici (2,38 milioni di euro), dal pagamento dei dividendi (4 milioni di euro) e dal pagamento di imposte (2,08 milioni di euro).

Nell'anno, la collegata Vinavil Egypt for Chemicals ha deliberato dividendi per 212 mila Euro.

Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Al fine di meglio evidenziare la situazione della Società e l'andamento della gestione, di seguito riepiloghiamo i dati patrimoniali, finanziari ed economici dell'esercizio, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, attraverso uno schema di stato patrimoniale riclassificato per aree funzionali e di Conto Economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale come previsto dal Codice Civile (migliaia di Euro).

Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre VALORI Euro x.000

	2018	2017
<i>Immobilizzazioni nette</i>		
Immateriali	225	257
Materiali	28.602	31.153
Finanziarie	18.246	18.246
Totale	47.073	49.656
<i>Capitale Circolante Netto</i>		
Rimanenze	26.626	29.511
Crediti	45.605	45.093
Altre Attività	2.992	3.267
Debiti	-26.077	-28.197
Altre Passività	-4.285	-4.401
Totale	44.861	45.273
<i>Fondi per rischi e TFR</i>		
Fondi per rischi e oneri	-2.003	-1.806
TFR	-870	-983
Totale	- 2.873	- 2.789
Capitale investito netto	89.061	92.140
<i>Posizione Finanziaria Netta</i>		
Disponibilità liquide	-9	-49
Debiti Finanziari a breve termine	1	1
Posizione di Cash Pooling	16.359	13.036
Totale	16.351	12.988
Patrimonio Netto	72.710	79.152
Totale fonti di finanziamento	89.061	92.140

Le principali variazioni dei flussi finanziari che hanno portato al peggioramento della Posizione Finanziaria Netta sono le seguenti.

Flussi finanziari assorbiti dall'attività operativa: nell'esercizio l'attività operativa ha determinato una variazione netta positiva per 3 milioni di Euro (per maggiori dettagli si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario, parte integrante della Nota Integrativa).

Flussi finanziari generati dall'attività di investimento: tale area ha determinato una variazione negativa per 2,4 milioni di Euro, in seguito agli interventi sostenuti sulle immobilizzazioni materiali presenti nei siti produttivi della Società (come meglio commentato nel successivo paragrafo "Produzione/investimenti" della presente relazione).

Flussi finanziari assorbiti dall'attività finanziaria: derivanti dal pagamento di dividendi alla controllante per 4 milioni di Euro.

Conto Economico riclassificato al 31 dicembre

VALORI Euro x.000

	2018	2017
Ricavi delle vendite	181.193	171.062
Produzione interna	-472	2.202
Valore della produzione operativa	180.721	173.264
Costi Esterni operativi	153.319	134.087
Valore aggiunto	27.402	39.177
Costi del personale	25.491	24.598
Margine Operativo Lordo (MOL)	1.911	14.579
Ammortamenti e accantonamenti	4.963	5.605
Risultato Operativo	- 3.052	8.974
Risultato dell'area accessoria	134	-54
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	245	448
EBIT normalizzato	- 2.673	9.368
EBIT intergrale	- 2.673	9.368
Oneri finanziari	573	-428
Risultato lordo	- 3.246	9.796
Imposte sul reddito	-805	2.765
Risultato netto	- 2.441	7.031

Principali indicatori di risultato

Segnaliamo ora alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della Società. Gli indici dell'esercizio in esame sono confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

1 - indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni			
		2018	2017
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	1,54	1,59
Quoziente secondario di struttura	<i>Mezzi propri + Passività consolidate / Attivo fisso</i>	1,61	1,65
2 - indicatori di struttura di finanziamento			
Quoziente d'indebitamento complessivo	<i>Passività consolidate + Passività correnti / Mezzi propri</i>	0,70	0,61
Quoziente d'indebitamento finanziario	<i>Posizione finanziaria netta / Mezzi propri</i>	0,22	0,16
3 - indicatori di redditività			
ROE lordo	<i>Risultato lordo / Mezzi propri</i>	-4,5%	12,4%
ROI	<i>Risultato operativo / Capitale area caratteristica (*)</i>	-5,6%	14,7%
ROS	<i>Risultato operativo / Ricavi di vendite</i>	-1,6%	5,2%
4 - indicatori di solvibilità			
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo corrente / Passività correnti</i>	1,60	1,71
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,04	1,06

(*) Capitale area caratteristica: totale attivo - Immobilizzazioni finanziarie - Liquidità immediate

Scendendo nel dettaglio, il "Quoziente primario di struttura", che definisce il grado di autocopertura delle attività fisse, evidenzia un valore pari a 1,54, che è al di sopra del parametro di riferimento generalmente suggerito (tra 0,7 e 1), confermando pertanto una buona solidità patrimoniale (i mezzi propri della Società sono infatti sufficientemente capienti a finanziare autonomamente le attività fisse).

Anche il "Quoziente secondario di struttura" che raffronta il capitale permanente, apportato dunque sia dai soci che da terzi finanziatori, alle attività immobilizzate, rileva una situazione soddisfacente e conferma pertanto una struttura patrimoniale adeguatamente capitalizzata, essendo maggiore della soglia minima generalmente consigliata di 1, quindi le fonti finanziarie di copertura sono in grado di soddisfare, oltre al fabbisogno relativo alle attività fisse, anche il fabbisogno generato dalle attività correnti.

Il "Quoziente di indebitamento complessivo" aumenta leggermente rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente dell'incremento delle passività correnti. Le passività complessive sono pari a 50,6 milioni di Euro circa, a fronte di un patrimonio netto di 72,71 milioni di Euro.

Il “Quoziente di disponibilità” è pari a 1,60 (1,71 nel 2017); il valore indica una soddisfacente capacità dell’impresa di far fronte agli impegni a breve con le proprie risorse non immobilizzate.

Anche il “Quoziente di tesoreria” è positivo e si attesta a 1,04 (1,06 nel 2017).

I valori assunti dal quoziente di disponibilità e dal quoziente di tesoreria, mostrano nel complesso che la Società è in grado, con la sua liquidità, di fare fronte agli impegni assunti nel breve termine.

L’analisi per indici evidenzia da un punto di vista economico una redditività del capitale proprio negativa del 4,5%; il trend negativo è determinato dalla perdita di esercizio.

La redditività del capitale investito e delle vendite sono entrambi negativi, principalmente influenzati dalla scarsa marginalità sulle vendite (soprattutto per il considerevole aumento di prezzo dell’AVM registrato nel corso dell’esercizio) che ha contribuito alla realizzazione al 31 dicembre di un risultato operativo in perdita.

Gestione dei rischi

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 2428 del Codice Civile, si intende rendere conto dei rischi, ossia di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, che possono rappresentare un ostacolo alla creazione di valore.

La Società ha attivato un meccanismo di costante monitoraggio dei predetti rischi, in modo da prevenire i potenziali effetti negativi e di intraprendere le azioni necessarie al loro contenimento.

Elenchiamo di seguito i principali:

Rischi connessi alla gestione del credito

La politica commerciale della Società è improntata alla salvaguardia del credito attraverso un costante e, ove necessario, preventivo controllo e monitoraggio della capacità finanziaria della clientela.

Occorre tenere presente che, operando con un numero di clienti piuttosto elevato, non si rilevano significative posizioni creditorie che comportino un’eccessiva concentrazione del credito.

Rischio di prezzo: la politica dei prezzi di vendita viene stabilita in base alle prevedibili variazioni dei costi delle materie prime e dei prodotti finiti acquistati; l’obiettivo è di adeguare gli stessi il più tempestivamente possibile al fine di riflettere l’incremento dei costi.

Al fine di ridurre il rischio legato all'oscillazione dei prezzi delle materie prime la Società effettua attività di analisi specifiche sul mercato cercando di sfruttare al meglio e a proprio vantaggio le oscillazioni del mercato.

Segnaliamo peraltro che normalmente la Società non sottoscrive impegni contrattuali a medio-lungo termine con clienti e fornitori.

Rischi connessi ai cambi delle valute

La Società opera in un contesto finanziario legato sostanzialmente all'Euro. L'esposizione finanziaria in valute diverse dall'Euro è limitata e non determina particolari rischi.

La Società ha attivo comunque un conto corrente in valuta (USD), accentrato presso la tesoreria Centrale di Gruppo, per la gestione ordinaria degli approvvigionamenti e degli incassi nell'area dollari.

Rischi connessi ai fabbisogni finanziari ed alla gestione della liquidità

La Società aderisce ad un sistema di tesoreria centralizzata di Gruppo (cash pooling) sia per quanto riguarda la valuta interna che quella esterna, che le assicura il soddisfacimento delle necessità finanziarie correnti.

Rischi connessi all'impatto ambientale, alla salute e alla sicurezza

La Società pone particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente ed alla sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ottemperando a tutte le norme in tema di ambiente e sicurezza. La Società dispone di strutture dedicate alla gestione di tali temi. A livello di Gruppo è operativa la funzione HSE (*Health, Safety and Environment*) con il compito di coordinare l'operatività delle singole società.

Rischi connessi a controversie fiscali e legali

La Società si avvale di Avvocati specializzati al fine di affrontare e gestire i rischi relativi alle situazioni che la possano veder coinvolta. Ad oggi non si segnala la presenza di contenziosi degni di rilievo in cui la Società è coinvolta e per cui è previsto un rischio di soccombenza possibile o probabile.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllante, controllate dalla controllante e parti correlate

Controllante

Vinavil S.p.A. è controllata da Mapei S.p.A. con sede in Italia a Milano, via Cafiero n° 22, che possiede il 99,98% del capitale sociale.

Le transazioni intercorse tra Vinavil S.p.A. e la controllante Mapei S.p.A. riguardano prevalentemente:

- Rapporti commerciali relativi ad acquisti e vendite di prodotti;
- Servizi centralizzati (IT, tecnici, organizzativi, generali) forniti dalla controllante;
- Rapporti di natura fiscale sulla base dell'adesione da parte della controllata al Consolidato fiscale predisposto dalla capogruppo;
- Rapporti finanziari intrattenuti per la gestione della tesoreria di Gruppo.

Tutte le transazioni sono regolate contrattualmente ed avvengono a condizioni di mercato.

Collegate

I rapporti con la collegata sono sia di natura commerciale, per beni ceduti e/o acquistati a normali condizioni di mercato, che di natura finanziaria conseguenti la distribuzione di dividendi.

Altre società sottoposte al controllo della controllante

I rapporti con le altre società del Gruppo sono di natura commerciale relativi ad acquisti e vendite di prodotti.

Tali rapporti sono regolati da normali condizioni di mercato.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra la Società e le altre società del Gruppo, compresa la controllante, la collegata e le Società sottoposte al controllo della controllante viene esposto nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2 della presente relazione. Non sussistono relazioni significative con altre parti correlate.

Operazioni su azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede né ha acquistato o venduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni della controllante Mapei S.p.A., con la quale esistono rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati da condizioni di mercato.

Altre informazioni - Consolidato fiscale nazionale

La Società ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo ai fini IRES (Consolidato fiscale), congiuntamente con la controllante Mapei S.p.A. e le altre società da quest'ultima controllate.

Ricerca e sviluppo

Conformemente alla strategia del gruppo Mapei, Vinavil S.p.A. ha perseguito il rafforzamento della sua posizione nei mercati in cui opera attraverso l'attività di Ricerca e Sviluppo, competendo con le migliori aziende multinazionali nei mercati degli adesivi, dei leganti per prodotti vernicianti e nel settore tessile.

Vinavil S.p.A. ha svolto un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo nei propri Laboratori collaborando con importanti Istituti di Ricerca indipendenti italiani ed esteri come il CNR (sezione IV ALSA) e l'Istituto POLYMAT dell'Università dei Paesi Baschi.

Inoltre, ha continuato la collaborazione con qualificati clienti per trovare soluzioni innovative su loro temi di ricerca o su nuove proposte.

L'attività prevalente della Ricerca innovativa è stata rivolta ai settori a più alta redditività, per sostenere autonomamente le spese di Ricerca e di Assistenza Tecnica alla clientela.

Vinavil ha introdotto concretamente il concetto di "chimica sostenibile", sia per quanto riguarda la ricerca per l'eliminazione totale delle sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente che nell'ottimizzazione dei suoi processi per minimizzare le emissioni e ridurre il consumo di energia.

Nel 2018 la Ricerca Vinavil ha sviluppato un nuovo adesivo per legno della Classe D4 Mono-componente a basso livello di odore e resistente al gelo/disgelo che ha incontrato un notevole successo, soprattutto presso clienti esteri nell'area Baltica, dove queste due caratteristiche sono indispensabili.

Consolidata anche l'attività nel settore dei prodotti autoadesivi, in particolare con lo sviluppo di un nuovo prodotto autoadesivo ad altissima trasparenza e resistenza all'acqua per utilizzo nella produzione di etichette in film plastico "no look label".

Nel settore *Coating*, la ricerca ha sviluppato un legante in dispersione acquosa per vernici anticorrosione detta DTM (*Direct To Metal*), che ha ottenuto diverse approvazioni sul mercato, anche se la maggior parte dei leganti utilizzati per questa applicazione sono ancora a base solvente.

Per l'industria della verniciatura del legno è stato realizzato un nuovo nano-lattice a più alta flessibilità, per ampliare la gamma in questo segmento di mercato, ancora basato su prodotti disciolti in solvente.

Nell'ambito del settore tessile, si è stipulato un importante accordo con INNOVHUB-Sezione Seta (azienda che svolge attività di ricerca applicata, consulenza tecnico-scientifica e testing industriale), per lo sviluppo di agenti idrofobizzanti per la sostituzione dei prodotti fluorurati, diventata prioritaria nel campo delle finiture tessili.

La strategia della Ricerca e Sviluppo di Vinavil per il futuro è rivolta sia a rafforzare

la propria presenza nei settori storici, mediante una capillare assistenza tecnica ed un'offerta di prodotti sempre aggiornati alle evoluzioni del mercato, sia a mettere a punto nuovi prodotti per applicazioni innovative e di nicchia.

Produzione/investimenti

Gli investimenti dell'esercizio 2018 hanno comportato un impegno di spesa pari a circa 2,4 milioni di Euro.

Nel sito di Ravenna sono stati realizzati interventi per l'industrializzazione e il potenziamento dell'impianto "Concentrato SPLW", ed interventi di adeguamento e messa in sicurezza all'interno di tutto il sito.

Nello stabilimento di Villadossola gli investimenti più importanti riguardano interventi sui fabbricati per l'adeguamento alle nuove normative sulla sicurezza ed interventi specifici per migliorare ulteriormente le performance di alcuni impianti. Inoltre, si è proceduto all'adeguamento del raccordo ferroviario, all'acquisto di una nuova caldaia, alla realizzazione di un nuovo sistema di dosaggio antimpaccante dell'impianto "spray drier" ed alla realizzazione di alcuni interventi sulla nuova linea produttiva "Acrilici".

Sicurezza, qualità e sostenibilità ambientale

Nel corso del 2018 è stata positivamente affrontata la transizione ai nuovi requisiti dell'edizione 2015 delle norme ISO 9001 e ISO 14001, che costituiscono il riferimento dei Sistemi di Gestione per la Qualità e la Gestione Ambientale. Entrambi i Sistemi sono stati certificati da Certiquality secondo i nuovi standard.

La Società si è adeguata alle novità della norma FSSC 22000 v 4.1, assunta come standard per il Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare nella linea di produzione Raviflex BLS, componente della gomma base per il chewing-gum.

Ai suddetti Sistemi si unisce il Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza, certificato secondo OHSAS 18001:2007, che sarà oggetto di ulteriore evoluzione.

Nell'ultimo trimestre 2018, Vinavil ha pubblicato il proprio "Rapporto di Sostenibilità 2017".

Vinavil S.p.A. aderisce attivamente al progetto internazionale "Responsible Care", promosso in Italia da Federchimica.

A Villadossola, nel corso del 2018, sono stati realizzati i seguenti principali interventi di miglioramento relativi a Qualità, Ambiente e Sicurezza:

- Applicazione sistematica dei "safety briefings" nei vari reparti e delle "osservazioni in campo";

- Miglioramenti su aree critiche del sistema produttivo;
- Nell'ambito del D. Lgs. 105/15 (normativa Seveso III sui rischi di incidente rilevante) si segnala che è stato realizzato l'adeguamento alle raccomandazioni finali del Comitato Tecnico Regionale;
- Rinnovo significativo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da utilizzarsi in caso di emergenza (tute antincendio *nomex*, tute avvicinamento fuoco, tute chimiche) e alcuni interventi manutentivi sulla rete antincendio di stabilimento;
- Aggiornamento importante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), sia generale che specifici;
- Introdotta nuovo software per la registrazione e gestione della formazione. I corsi di formazione e gli aggiornamenti in materia di Sicurezza sono programmati nel rispetto dell'Accordo Stato-Regioni;
- Addestramento e simulazioni per tutto il personale di sito con nuove modalità operative e di *re-training* periodico su base triennale.

Anche nel sito di *Ravenna* nel 2018 si è proceduto al recepimento delle raccomandazioni e proposte di prescrizione in ambito del D.Lgs. 105/15 (normativa Seveso III sui rischi di incidente rilevante) dal Comitato Tecnico Regionale.

Anche il Documento di Valutazione dei Rischi è stato oggetto di ampia revisione, confermandosi come uno strumento duttile e dinamico per la valutazione dei rischi antinfortunistici.

Al fine di garantire prestazioni adeguate allo standard societario, si confermano come punti di forza:

- il costante investimento sulla formazione in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente, erogata in linea con il piano annuale, per un totale di circa 2800 ore totali.
- la partecipazione del personale alla segnalazione delle situazioni di rischio mediante uno strumento software efficace.

A *Ravenna* in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente sono stati realizzati svariati interventi che sottolineano l'impegno Societario nel continuo processo di miglioramento.

Implementazione del Decreto Legislativo 231/2001

Nel corso del 2018 si è reso necessario un adeguamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (M.O.G.C.), in seguito alle novità introdotte con il D. Lgs 1° marzo 2018 n. 21, che ha operato delle modifiche alla parte generale e speciale del codice penale e alla legislazione complementare, trasferendo talune figure di reato all'interno del

codice penale, e alle novità introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 107 che ha modificato la disciplina degli abusi di mercato.

Con delibera del 16 novembre 2018, il CdA ha approvato ed adeguato, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 231 del 2001, il “Modello Organizzativo aggiornato e dei relativi allegati”.

In linea con quanto previsto dal piano formativo condiviso dall’Organismo di Vigilanza, la Società ha pianificato per tutti i dipendenti di Vinavil S.p.A. un’iniziativa formativa specifica sul tema del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e del Codice Etico aziendale, grazie al modulo di formazione erogabile attraverso la piattaforma *e-learning*.

L’Organismo di Vigilanza ha svolto regolarmente le attività previste dalle relative Linee Guida, operando in accordo ai programmi definiti e svolgendo in particolare:

- riunioni periodiche e reporting;
- attività di comunicazione, formazione ed informazione per la diffusione e conoscenza del Modello Organizzativo;
- presidio sui flussi informativi delle funzioni Vinavil;
- pianificazione dell’attività di vigilanza (audit) per l’anno 2019.

Risorse Umane

Al 31.12.2018 il personale occupato risultava composto da 376 unità, così distribuite fra le categorie:

- Dirigenti 11
- Quadri 51
- Impiegati 119
- Operai 195

Nel corso dell’anno si sono verificate 9 cessazioni e 19 nuove assunzioni.

Sedi secondarie e luoghi di esercizio dell’attività

In adempimento dell’art. 2428 del Codice Civile comma n. 5 si precisa che la Società non dispone attualmente di sedi secondarie, ma opera anche attraverso le seguenti sedi periferiche:

- Milano (MI) – Via Valtellina, 63
- Ravenna - (RA) – Via Baiona, 107
- Villadossola - (VB) – Via Toce, 7

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 3, n. 6 bis del Codice Civile, la Società non ha in essere contratti in strumenti finanziari derivati.

Pagamento dividendi

Nel corso del 2018 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di complessivi 4 milioni di Euro.

Attività di direzione e coordinamento

In base a quanto richiesto dall'art. 2497 bis, punto 4, del Codice Civile si segnala che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Mapei S.p.A. Si rimanda alla nota integrativa al bilancio per i dati principali relativi all'ultimo bilancio approvato della Mapei S.p.A.

Evoluzione prevedibile della gestione 2019

Si stima nel primo trimestre un incremento di volumi e fatturato rispettivamente del 5% e 8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il costo delle materie prime principali segue il *trend* in discesa iniziato nell'ultimo trimestre 2018, prestando il fianco ad un ritorno a livelli di redditività sani. Si prevede comunque una inversione di tendenza nel periodo estivo che potrebbe portare ad una nuova contrazione temporanea delle marginalità.

Riteniamo che la Società possa raggiungere gli obiettivi che si è prefissata per il 2019 grazie al portafoglio dei nostri prodotti e alle soluzioni innovative.

* * * * *

Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 il nostro mandato è venuto a scadere per compimento del triennio; in sede di Assemblea verrete quindi chiamati al rinnovo dell'organo amministrativo.

Milano, 28 marzo 2019

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Dott. Giorgio Squinzi)**

Relazioni intra-gruppo al 31.12.2018 - Stato patrimoniale

Valori in Euro	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Crediti per rapporti di natura fiscale	Crediti per la gestione accentrata della tesoreria	Debiti commerciali	Debiti per la gestione accentrata della tesoreria
Società Controllante	6.865.078	483.938	1.167.655	1.074.160	(1.704.436)	(17.433.609)
Altre società del Gruppo	11.238.433	712.126			(46.331)	

TOTALE

18.103.511

1.196.064

1.167.655

1.074.160

(1.750.767)

(17.433.609)

Relazioni intra-gruppo al 31.12.2018 - Conto economico

	A) 1	A) 5	B) 6	B) 7	B) 14	C) 15	C) 16	C) 17
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari diversi	Interessi e altri proventi finanziari	Interessi e altri oneri finanziari
Valori in Euro								
Società Controllante	22.367.633	9.258	(2.467.168)	(998.183)	(20.207)		33.548	(22.679)
Altre società del Gruppo	42.196.235	2.484	(14.590)	(43.674)	(28.290)	212.202		

TOTALE

64.563.868

11.742

(2.481.758)

(1.041.857)

(48.497)

212.202

33.548

(22.679)

ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017	differenza
B) Immobilizzazioni			
I Immobilizzazioni immateriali			
3) diritti di brevetto ind. e diritti di utilizz. opere ingegno	1.597,06	0,00	1.597,06
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	223.616,00	256.736,50	(33.120,50)
	225.213,06	256.736,50	(31.523,44)
II Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	12.599.295,80	12.737.900,24	(138.604,44)
2) impianti e macchinario	13.852.161,23	16.867.904,14	(3.015.742,91)
3) attrezzature industriali e commerciali	105.938,31	165.635,49	(59.697,18)
4) altri beni	182.237,57	180.276,67	1.960,90
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.862.076,01	1.201.172,56	660.903,45
	28.601.708,92	31.152.889,10	(2.551.180,18)
III Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
b) imprese collegate	18.050.651,96	18.050.651,96	0,00
d) altre imprese	195.994,87	195.994,87	0,00
	18.246.646,83	18.246.646,83	0,00
Totale immobilizzazioni	47.073.568,81	49.656.272,43	(2.582.703,62)
C) Attivo circolante			
I Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	17.426.582,47	19.839.679,73	(2.413.097,26)
4) prodotti finiti e merci	9.199.701,07	9.671.842,67	(472.141,60)
	26.626.283,54	29.511.522,40	(2.885.238,86)
II Crediti			
1) verso clienti	25.621.622,84	27.912.929,09	(2.291.306,25)
3) verso imprese collegate a breve	725.628,62	504.066,93	221.561,69
4) verso controllante a breve	9.590.831,59	7.159.234,28	2.431.597,31
5) verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	11.224.929,76	10.000.773,14	1.224.156,62
5) bis crediti tributari			
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.717.934,47	1.746.180,64	(28.246,17)
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	31.633,33	21.666,67	9.966,66
5) ter imposte anticipate	332.173,00	325.535,00	6.638,00
5) quater verso altri	190.774,93	485.841,48	(295.066,55)
	49.435.528,54	48.156.227,23	1.279.301,31
IV Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	0,00	43.707,33	(43.707,33)
3) denaro e valori in cassa	9.299,46	5.932,15	3.367,31
	9.299,46	49.639,48	(40.340,02)
Totale attivo circolante	76.071.111,54	77.717.389,11	(1.646.277,57)
D) Ratei e risconti	236.205,70	203.510,52	32.695,18
TOTALE ATTIVO	123.380.886,05	127.577.172,06	(4.196.286,01)

PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017	differenza
A) Patrimonio netto			
I Capitale	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00
III Riserve di rivalutazione	43.245.623,65	43.245.623,65	0,00
IV Riserva legale	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
VI Altre riserve, distintamente indicate	4.838.320,03	4.832.464,81	5.855,22
VIII Utili (perdite) riportati a nuovo	19.868.278,40	16.842.991,12	3.025.287,28
	75.152.222,08	72.121.079,58	3.031.142,50
IX Utile (perdita) dell'esercizio	(2.441.760,69)	7.031.142,50	(9.472.903,19)
	72.710.461,39	79.152.222,08	(6.441.760,69)
B) Fondi per rischi e oneri			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.558.246,26	1.364.688,61	193.557,65
2) per imposte anche differite	10.737,00	7.803,00	2.934,00
4) altri	433.925,76	433.925,76	0,00
	2.002.909,02	1.806.417,37	196.491,65
C) TFR lavoro subordinato	869.931,27	983.262,59	(113.331,32)
D) Debiti			
4) debiti verso banche	1.327,68	1.414,26	(86,58)
7) debiti verso fornitori	24.326.513,30	24.034.062,62	292.450,68
10) debiti verso imprese collegate	37.541,20	17.865,57	19.675,63
11) debiti verso controllante a breve	19.138.044,50	17.140.980,65	1.997.063,85
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	8.790,42	39.874,24	(31.083,82)
12) debiti tributari	647.346,95	616.758,36	30.588,59
13) debiti verso istituti di previdenza	661.724,77	693.116,51	(31.391,74)
14) altri debiti	2.976.295,55	3.091.197,81	(114.902,26)
	47.797.584,37	45.635.270,02	2.162.314,35
E) Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
TOTALE PASSIVO	123.380.886,05	127.577.172,06	(4.196.286,01)

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	181.192.967,42	171.062.131,49	10.130.835,93
2) variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	(472.141,60)	2.202.164,62	(2.674.306,22)
5) altri ricavi e proventi	996.334,68	752.130,67	244.204,01
	181.717.160,50	174.016.426,78	7.700.733,72
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(122.385.064,42)	(114.348.740,26)	(8.036.324,16)
7) per servizi	(27.876.153,72)	(26.388.262,83)	(1.487.890,89)
8) per godimento di beni di terzi	(917.218,57)	(856.135,99)	(61.082,58)
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(17.581.871,73)	(16.939.732,04)	(642.139,69)
b) oneri sociali	(6.216.058,50)	(5.985.440,13)	(230.618,37)
c) trattamento di fine rapporto	(1.135.635,17)	(1.088.399,26)	(47.235,91)
d) trattamento di quiescenza e simili	(205.343,35)	(179.920,72)	(25.422,63)
e) altri costi	(80.230,24)	(83.237,91)	3.007,67
	(25.219.138,99)	(24.276.730,06)	(942.408,93)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) amm.to immobilizzazioni immateriali	(34.718,44)	(21.744,68)	(12.973,76)
b) amm.to immobilizzazioni materiali	(4.928.059,13)	(5.583.849,55)	655.790,42
	(4.962.777,57)	(5.605.594,23)	642.816,66
11) variazioni delle rimanenze di materiali	(2.413.097,26)	7.185.095,06	(9.598.192,32)
14) oneri diversi di gestione	(862.445,77)	(806.238,65)	(56.207,12)
	(184.635.896,30)	(165.096.606,96)	(19.539.289,34)
Differenza tra valore e costi della produzione	(2.918.735,80)	8.919.819,82	(11.838.555,62)
C) Proventi e oneri finanziari			
15) d) proventi da partecipazioni in imprese collegate	212.202,03	440.541,16	(228.339,13)
16) altri proventi finanziari			
d) proventi finanziari da società controllante	33.547,69	0,00	0,00
diversi	0,00	7.628,48	(7.628,48)
	33.547,69	7.628,48	25.919,21
17) interessi e altri oneri finanziari			
a) interessi passivi a società controllante	(22.679,17)	(2.808,52)	(19.870,65)
d) altri oneri finanziari	(44.594,60)	(50.252,74)	5.658,14
	(67.273,77)	(53.061,26)	(14.212,51)
17) bis utili e perdite su cambi	(506.261,84)	481.504,40	(987.766,24)
Totale (15 + 16 - 17)	(327.785,89)	876.612,78	(1.204.398,67)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(3.246.521,69)	9.796.432,60	(13.042.954,29)
20) a) imposte correnti sul reddito dell'esercizio	0,00	(2.452.269,00)	2.452.269,00
20) b) imposte relative a esercizi precedenti	8.667,00	(53.570,10)	62.237,10
20) c) imposte differite e anticipate	3.704,00	(259.451,00)	263.155,00
20) d) proventi da adesione al regime di consolidato fiscale	792.390,00	0,00	792.390,00
	804.761,00	(2.765.290,10)	3.570.051,10
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(2.441.760,69)	7.031.142,50	(9.472.903,19)

	2018	2017	variazioni
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.441.760,69)	7.031.142,50	(9.472.903,19)
Imposte sul reddito	(796.094,00)	2.711.720,00	(3.507.814,00)
Interessi passivi/(interessi attivi)	(10.861,12)	2.808,52	(13.669,64)
(Dividendi)	(212.202,03)	(440.541,16)	228.339,13
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(3.460.917,84)	9.305.129,86	(12.766.047,70)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti ai fondi	208.907,46	188.880,04	20.027,42
Accantonamenti TFR	54.503,02	48.248,85	6.254,17
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.962.777,57	5.605.594,23	(642.816,66)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	5.226.188,05	5.842.723,12	(616.535,07)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	2.885.238,86	(9.387.205,36)	12.272.444,22
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	2.291.306,25	(3.784.796,08)	6.076.102,33
Decremento/(incremento) dei crediti vs collegata	(9.359,66)	192.725,07	(1.202.084,73)
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllante	(565.047,31)	(125.362,81)	(439.684,50)
Decremento/(incremento) altri crediti	(811.451,56)	(1.374.113,63)	562.662,07
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(32.695,18)	129.831,19	(162.526,37)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	292.450,68	5.724.909,40	(5.432.458,72)
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	(394.552,81)	885.289,23	(1.279.842,04)
Incremento/(decremento) dei debiti verso collegata	19.675,63	(4.400,93)	24.076,56
Incremento/(decremento) altri debiti	(146.789,23)	(339.760,31)	192.971,08
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	3.528.775,67	(7.082.884,23)	10.611.659,90
Interessi incassati/(pagati)	(11.489,22)	(3.354,05)	(8.135,17)
Imposte sul reddito incassate - controllante	(1.983.753,00)	(3.467.947,00)	1.484.194,00
(Imposte sul reddito pagate - IRAP)	(99.359,00)	(753.934,00)	654.575,00
Utilizzo TFR	(167.834,33)	(60.365,34)	(107.468,99)
Utilizzo dei fondi	(15.349,81)	0,00	(15.349,81)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(2.277.785,36)	(4.285.600,39)	2.007.815,03
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	3.016.260,52	3.779.368,36	(763.107,84)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	(2.376.878,96)	(3.328.541,31)	951.662,35
(Investimenti)	(2.376.878,96)	(3.328.541,31)	951.662,35
Immobilizzazioni immateriali	(3.195,00)	(246.520,00)	243.325,00
(Investimenti)	(3.195,00)	(246.520,00)	243.325,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	(85,87)	85,87
(Investimenti)	0,00	(85,87)	85,87
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.380.073,96)	(3.575.147,18)	1.195.073,22
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(86,58)	(11,00)	(75,58)
Incremento (decremento) debiti vs "cash-pooling"	3.323.560,00	3.836.675,00	(513.115,00)
<i>Mezzi propri</i>			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(4.000.000,00)	(4.000.000,00)	0,00
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(676.526,58)	(163.336,00)	(513.190,58)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(40.340,02)	40.885,18	(81.225,20)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	49.639,48	8.754,30	40.885,18
Disponibilità liquide al 31 dicembre	9.299,46	49.639,48	(40.340,02)

VINAVIL S.p.A.

Sede Legale in Milano, Viale Jenner 4

Capitale Sociale Euro 6.000.000

Direzione e coordinamento: Mapei S.p.A.

Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano n° 11222570159 - R.E.A. n° 1445835

Principi di redazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Nella redazione non si sono configurati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art 2423 e seguenti del Codice Civile.

Si segnala che la Società non detiene azioni proprie e azioni della propria controllante.

Si precisa inoltre che i commenti circa la natura dell'attività svolta dalla Società e l'attività di ricerca e sviluppo sono descritti nella Relazione sulla Gestione alla quale rimandiamo anche per le informazioni sui rapporti con le imprese controllanti nonché ai rapporti con le altre parti correlate ed alle altre informazioni previste dall'art 2497 ter del Codice Civile relative alle Società che esercitano l'attività di direzione e coordinamento.

Direzione e Coordinamento

Come indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Mapei S.p.A. con

sede in Italia a Milano, via Cafiero n° 22, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tale Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione. Nella medesima relazione sono inoltre presentate analiticamente le motivazioni delle decisioni effettuate dalla Società che sono state influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine, un'informazione si considera rilevante sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Ove non diversamente indicato tutti gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

Gli importi riportati negli allegati alla presente Nota Integrativa sono espressi in Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento.

Nel corso del 2018 sono stati introdotti nuovi principi ed emendamenti entrati in vigore per la prima volta dal 1.1.2018. Si segnala che l'unico applicabile al bilancio della Società è l'OIC 11 "Finalità e postulati del bilancio d'esercizio," i cui impatti nella redazione del bilancio sono stati irrilevanti.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, i criteri di valutazione applicati non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

I più significativi criteri di valutazione ed eventuali regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti di valore durevolmente inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali", per maggiori dettagli sulla contabilizzazione.

I costi di impianto e di ampliamento aventi utilità pluriennale vengono iscritti nell'attivo previo consenso del Collegio Sindacale.

Per i beni immateriali il periodo di ammortamento è al massimo uguale al limite legale o contrattuale. Nel caso in cui la Società preveda di utilizzare il bene per un periodo più breve, la vita utile riflette tale minor periodo rispetto al limite legale o contrattuale ai fini del calcolo degli ammortamenti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Diritti di utilizzazione opere d'ingegno 33%

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili 10%

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Fabbricati industriali	4%
Impianti e macchinari	11,5%
Attrezzatura varia minuta e di laboratorio	40%
Macchine elettriche	20%
Mobili e arredi ufficio	12%
Autovetture	25%
Mezzi di trasporto	20%

Sugli incrementi dell'esercizio, l'ammortamento delle immobilizzazioni è stato determinato applicando il 50% dell'aliquota, ritenuta rappresentativa del periodo medio di disponibilità del bene.

Qualora l'immobilizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti di valore durevolmente inferiore rispetto a quello iscritto, essa viene svalutata a tale minor valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i presupposti per la svalutazione, si procede al ripristino del valore originario, tenendo conto degli ammortamenti non calcolati a causa della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a Conto

Economico nel momento in cui vengono sostenuti; i costi di manutenzione aventi natura incrementativa della capacità produttiva o della vita utile, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzati sulla base della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Si segnala che i fabbricati sono stati oggetto di rivalutazione in base alla Legge n.2 del 28 gennaio 2009.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta l'esistenza di indicatori che possano far presumere che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel Conto Economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel Conto Economico nella voce B10) c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata, in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate non di controllo

Le partecipazioni in imprese non controllate sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La Società valuta a ogni data di chiusura del bilancio l'esistenza di indicatori che possano far presumere una riduzione di valore della partecipazione. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. La svalutazione per perdite durevoli di valore non viene mantenuta qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, determinato secondo il metodo del Costo medio ponderato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Il valore delle rimanenze è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a Conto Economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del Conto Economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a Conto Economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito tale per cui il differenziale tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

Si segnala che la Società non ha iscritti in bilancio crediti significativi con scadenza oltre i 12 mesi.

Crediti verso società del gruppo

Le voci "C-II-3" e "C-II-4" accolgono rispettivamente i crediti verso imprese collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali crediti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

I crediti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce ""C-II-5".

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- oppure la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Cash pooling

Il cash pooling, rappresentato dalla gestione accentrata della tesoreria da parte di una società nell'ambito di un Gruppo, consente di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e si caratterizza per posizioni di debito e di credito verso la società che amministra il cash pooling stesso, rispettivamente per i prelevamenti dal conto corrente comune e per la liquidità in esso versata. La Società rileva i crediti che si generano nella voce "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte, che può essere la controllata o la controllante, tra le attività finanziarie

che non costituiscono immobilizzazioni. Nel caso in cui i crediti non siano esigibili a breve termine vengono classificati nelle "Immobilizzazioni finanziarie". Il generarsi di eventuali svalutazioni e rivalutazioni di tali crediti sono iscritte nel Conto Economico, nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" e "Rivalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte. L'eventuale posizione debitoria, derivante da una gestione di tesoreria accentrata, è classificata secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti".

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.
- Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi ed oneri

"Per Trattamento di quiescenza": è relativo all'indennità per la cessazione di rapporti di agenzia (quantificata sulla base del contratto nazionale degli agenti di commercio) ed al fondo premiale per Dirigenti e Quadri della Società.

"Per imposte": comprende sia le imposte probabili relative ad accertamenti non definitivi, determinati tenendo conto dell'evoluzione interpretativa sia della dottrina che della giurisprudenza e valutati anche attraverso l'acquisizione di opportuni pareri professionali, sia le imposte differite determinate secondo quanto descritto nel paragrafo "Imposte sul reddito".

“Altri”: riguardano principalmente stanziamenti per rischi ed oneri destinati a coprire altre perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio non erano determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l’orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste un’obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell’obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell’esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l’ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d’incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l’importo stimato o l’indicazione che lo stesso non può essere determinato ed altri possibili effetti, così come l’indicazione del parere della direzione dell’impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l’intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell’esercizio sono imputate a Conto Economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce “D) 14”.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a Conto Economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del Conto Economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a Conto Economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Si segnala che la Società non ha iscritti in bilancio debiti con scadenza oltre i 12 mesi.

Debiti verso società del gruppo

Le voci "D) 9" e "D) 11" raccolgono rispettivamente i debiti verso imprese collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce "D) 11-bis".

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate, ovvero per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati, per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio è già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

Imposte sul reddito, imposte differite e anticipate

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del reddito fiscalmente imponibile calcolato secondo una prudente interpretazione della normativa fiscale vigente.

In considerazione del fatto che la Società ha aderito al consolidato fiscale, che vede la capogruppo Mapei S.p.A. in veste di consolidante, i crediti e i debiti di natura tributaria (relativi all'IRES) di competenza dell'esercizio vengono riclassificati tra i crediti e i debiti verso la società controllante.

In caso di imponibili fiscali negativi si procede all'iscrizione del provento fiscale su tali perdite, solo in caso di verificata capienza da parte del consolidato fiscale nazionale.

Le imposte dell'esercizio relative all'IRAP, vengono invece accantonate nella voce "debiti tributari" al netto degli eventuali acconti.

In ossequio alle norme del Codice Civile ed ai principi contabili, come già negli esercizi precedenti, sono state rilevate le imposte differite e anticipate.

In particolare le imposte anticipate sono contabilizzate se vi è ragionevole certezza della loro realizzazione. Tali imposte sono calcolate sulla base dell'aliquota dell'esercizio in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Il beneficio fiscale connesso alle perdite riportabili a nuovo, non contabilizzato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, è iscritto in bilancio solo quando sussistono, contemporaneamente, le seguenti condizioni:

- esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili secondo la normativa tributaria;
- le perdite in oggetto derivano da circostanze ben identificate ed è ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Le imposte anticipate e differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteria di conversione delle poste in valuta

In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al Conto Economico nella voce c17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

Con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, in cui i bilanci sottostanti siano espressi in valuta estera, si procede alla traduzione degli stessi nella moneta di conto secondo quanto previsto dal principio OIC 17 "bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", e successivamente, si procede alla valutazione della partecipazione secondo la specifica disciplina contabile del metodo del patrimonio netto.

Fluttuazioni significative, non preventivabili, nei tassi di cambio successivi alla chiusura dell'esercizio con le valute straniere verso le quali l'impresa è maggiormente esposta

senza coperture non sono rilevate nel presente bilancio d'esercizio, in quanto di competenza di quello successivo, ma sono illustrate nella presente nota integrativa nella sezione relativa ai "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Cambiamenti dei principi contabili

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità all'OIC 29 che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi vengono rettificati il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. Quando tuttavia gli effetti derivanti dal cambio di criterio non risultano rilevanti, la Società può decidere di non riesporre i dati comparativi.

In ultima istanza, quando non è fattibile calcolare l'effetto pregresso, la Società non riespone i dati comparativi e applica il nuovo principio contabile prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove rilevanti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Riportiamo di seguito un dettaglio dei valori netti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1	0	1
concessioni, licenze, marchi e diritti simili	224	257	(33)
Totale	225	257	(32)

Il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali viene riportato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa.

L'importo nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferisce alle licenze acquistate nel 2017 da Mapei S.p.A. (€ 240 migliaia) per l'utilizzo del nuovo sistema operativo (ricordiamo che nell'ambito del sistema informatico utilizzato dalla Società, il 1° gennaio 2017 la stessa ha completato il passaggio dalla piattaforma "AS400" all'architettura Microsoft Dynamics denominata "AX", già utilizzata dalla casa madre). Le stesse sono ammortizzate lungo un orizzonte temporale di 8 anni.

Immobilizzazioni materiali

Riportiamo di seguito un dettaglio dei valori netti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Terreni e fabbricati	12.600	12.738	(138)
Impianti e macchinari	13.852	16.868	(3.016)
Attrezzature industriali e commerciali	106	166	(60)
Altri beni	182	180	2
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.862	1.201	661
Totale	28.602	31.153	(2.551)

Il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni materiali viene riportato nell'allegato 2 che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa.

La variazione netta in diminuzione di € 2.551 migliaia è la risultante di investimenti effettuati nell'esercizio per € 2.377 migliaia, al netto di ammortamenti totali per € 4.928

migliaia. Gli investimenti sono relativi principalmente ai seguenti interventi:

- adeguamento del raccordo ferroviario a Villadossola per € 206 migliaia;
- adeguamento edile a Villadossola di un magazzino di stoccaggio per € 199 migliaia;
- risanamento (coperture) su fabbricati a Villadossola per € 153 migliaia;
- completamento della nuova linea produttiva acrilici a Villadossola per € 145 migliaia;
- attrezzaggio del serbatoio per stoccaggio "Metil-metacrilato" a Ravenna per € 144 migliaia;
- acquisto e installazione di una nuova caldaia a Villadossola per € 135 migliaia;
- acquisto di semirimorchi cisterne per trasporto dell'etilene per € 77 migliaia;
- manutenzione straordinaria a Ravenna dei bacini di contenimento materie prime infiammabili per € 48 migliaia.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati svariati interventi, sia a Villadossola che a Ravenna, di adeguamento alle nuove normative sulla sicurezza.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" ha subito nel corso dell'esercizio un incremento netto pari a € 661 migliaia. Tale importo deriva da capitalizzazioni effettuate nell'esercizio, per un importo pari a € 2.237 migliaia, e trasferimenti ad altre voci, nel momento in cui il cespite risulta pronto per l'uso, per un importo pari a € 1.576 migliaia.

Rivalutazioni monetarie

Ai sensi dell'art. 10 della legge 72/83 e dell'art. 11 della legge 342/2000, l'allegato 3 riporta l'elenco, per categoria, dei beni che figurano nel patrimonio della Società al 31.12.2018, sui quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie, con riferimento alle relative normative.

Immobilizzazioni finanziarie

Il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie è esposto analiticamente nell'allegato 4 e 5 ed è pari ad € 18.247 migliaia.

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a partecipazioni in imprese collegate e ad altre imprese. Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto.

Per il confronto tra il costo di iscrizione in bilancio e la quota di patrimonio netto di competenza di Vinavil S.p.A. si rimanda all'allegato 5, nel quale vengono anche indicati i dati salienti di ogni singola società.

La voce partecipazione in “imprese collegate” è rappresentata dall’acquisto perfezionato a giugno 2013 del 49,95% delle azioni di Vinavil Egypt for Chemicals SAE (74.925 azioni), pari a nominali EGP 14.985.000 per un valore di € 18.050.651,96.

Il differenziale fra il valore della partecipazione in Vinavil Egypt e la quota di patrimonio netto di competenza è giustificato dalle prospettive reddituali della Partecipata previste nei prossimi anni, anche in funzione della forza sinergica che si potrà sviluppare con i siti produttivi italiani.

Ai sensi dell’art. 2426, comma 1, n. 3 del Codice Civile, si dà atto che la partecipazione in Vinavil Egypt for Chemicals SAE è iscritta ad un valore superiore rispetto a quello della quota di patrimonio posseduta dalla Vinavil S.p.A. (pari al 49,95%), come risultante dal bilancio 2018 della Vinavil Egypt for Chemicals SAE che è in corso di approvazione (sulla base dei dati di pre-chiusura al 31.12.2018 si prevedono i dati riepilogati nell’Allegato 5 della presente Nota Integrativa). Il risultato atteso dell’esercizio 2018 al netto delle imposte è negativo per circa 18,34 milioni di lire egiziane pari a 0,89 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la situazione economica della Vinavil Egypt for Chemicals SAE, si rileva che il volume d’affari al 31 dicembre 2018, pari a 628 milioni di lire egiziane, registra un incremento del 16% rispetto all’anno 2017.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA), pari a 13,7 milioni di lire egiziane, registra un decremento rispetto al 2017 (-78%), dovuto all’incremento del prezzo delle materie prime, che è stato solo parzialmente ribaltato sui prezzi di vendita. Il risultato ante imposte presenta al 31 dicembre 2018 un valore negativo di circa 18,47 milioni di lire egiziane, determinato in modo predominante dagli oneri finanziari sostenuti a fronte di un finanziamento richiesto per la realizzazione del nuovo impianto produttivo della linea “acriliche”.

La Società ha provveduto ad effettuare una valutazione della partecipazione (*impairment test*) utilizzando il metodo del ‘*Discounted Cash Flow*’ al fine di verificare il mantenimento del valore di iscrizione a bilancio al 31 dicembre 2018 della stessa. Tale valutazione è stata effettuata sulla base della stima dei flussi di cassa attualizzati relativi al *Business Plan* (di seguito Piano) sviluppato per il quinquennio 2019-2023 e sulla proiezione degli stessi oltre l’orizzonte temporale del Piano.

Il Piano prevede un EBITDA in crescita dovuto all’incremento del *business*, alla maggior capacità produttiva prevista in relazione agli investimenti effettuati e al tasso di inflazione atteso per il paese. Le assunzioni utilizzate per la predisposizione del Piano e per la valutazione della partecipazione si fondano su stime ragionevoli e definite sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

Le valutazioni effettuate non hanno evidenziato la necessità di apportare rettifiche al valore di iscrizione della partecipazione, che è considerato recuperabile.

La voce partecipazione in “altre imprese” è rappresentata:

- dalla partecipazione di nominali € 195.909 pari al 3,5% nella Ravenna Servizi Industriali soc. cons. p. a., per un costo di € 195.909;
- dall’acquisto perfezionato nel 2017 dello 0,05% delle azioni di Mapei Egypt for Construction Chemicals, pari a 10 azioni, pari a nominali USD 100 per un valore di € 85,87.

Attivo circolante - Rimanenze

Riportiamo di seguito il dettaglio delle rimanenze al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Materie prime e sussidiarie	17.426	19.840	(2.414)
Prodotti finiti	9.200	9.672	(472)
Totale	26.626	29.512	(2.886)

Il decremento delle scorte rispetto all’esercizio precedente è determinato soprattutto da una razionalizzazione degli approvvigionamenti di materie prime dei siti produttivi.

Ricordiamo inoltre che a fine anno 2017, in previsione dell’aumento del prezzo dell’AVM, la Società aveva incrementato le giacenze di magazzino della materia prima in questione.

La valutazione delle giacenze di magazzino è effettuata utilizzando il metodo del costo medio ponderato.

Attivo circolante - Crediti

Riportiamo qui di seguito un dettaglio dei valori al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Clienti	25.621	27.913	(2.292)
Collegata	726	504	222
Controllante	9.591	7.159	2.432
Società del gruppo	11.225	10.001	1.224
Tributari	1.750	1.768	(18)
Imposte anticipate	332	325	7
Altri	191	486	(295)
Totale	49.436	48.156	1.280

I crediti verso clienti, esigibili entro l'esercizio successivo, si riferiscono essenzialmente a normali operazioni di vendita e risultano così composti:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Crediti v/clienti	26.905	29.197	(2.292)
Fondo svalutazione crediti	(1.284)	(1.284)	0
Totale	25.621	27.913	(2.292)

Nel bilancio esistono crediti verso clienti in valuta estera per un valore pari a € 1.840 migliaia; le principali valute sono rappresentate da USD e GBP.

Le informazioni richieste, ai sensi dell'ex art. 2427 punto 6 del Codice Civile, sono riportate nell'allegato 6 che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa. Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore all'anno e che i dati, nell'allegato, sono esposti al lordo del relativo fondo di svalutazione.

Il fondo rischi su crediti risulta adeguato sulla base di un criterio di valutazione prudenziale derivante da rischi di dubbio realizzo dei crediti commerciali; il fondo non ha avuto nessuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 726 migliaia (€ 504 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono prevalentemente ai dividendi deliberati dalla Vinavil Egypt for Chemicals, che non risultano ancora incassati al 31 dicembre, di cui:

- € 441 migliaia riguardano i dividendi deliberati nel 2017;
- € 212 migliaia riguardano i dividendi deliberati nel 2018.

Crediti verso controllante

I crediti verso la controllante Mapei S.p.A., tutti esigibili entro l'esercizio successivo, ammontano a € 9.591 migliaia (€ 7.159 migliaia al 31 dicembre 2017), di cui:

- € 6.866 migliaia si riferiscono alle transazioni di natura commerciale concluse con la controllante, che sono regolate a normali condizioni di mercato;
- € 1.074 migliaia relativi al saldo positivo del conto corrente di corrispondenza utilizzato per le transazioni in valuta estera-USD ("cash-pooling");
- € 1.167 migliaia di natura fiscale; di cui:
 - a) € 792 migliaia si riferiscono all'ammontare del credito relativo alla perdita fiscale dell'esercizio trasferita alla società Controllante per effetto dell'adesione al consolidato fiscale (la contropartita economica è registrata nella voce "Proventi da adesione al regime di consolidato fiscale").

b) € 375 migliaia rappresentano l'ammontare residuo del provento da consolidato trasferito nel 2014, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale.

Gli ammontari di predetti crediti verranno liquidati dalla controllante contestualmente all'utilizzo da parte della medesima delle perdite fiscali cui i crediti si riferiscono.

- € 484 migliaia: imputabili all'importo riportato nell'Istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP, relativa alle spese del personale dipendente e assimilato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-quater, del decreto-legge n. 201 del 2011, introdotto dall'articolo 4, comma 12, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, per i periodi di imposta precedenti a quello del 31 dicembre 2012.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti

Si tratta dei crediti verso le società controllate dalla Mapei S.p.A. aventi natura commerciale, tutti esigibili entro l'esercizio successivo e ammontano a € 11.225 migliaia (€ 10.001 migliaia al 31 dicembre 2017).

La suddivisione per area geografica è la seguente:

- Italia pari al 2%;
- CEE pari al 15%;
- Extra CEE pari al 83%.

Crediti tributari

I crediti tributari, esigibili entro l'esercizio successivo, ammontano a € 1.718 migliaia (€ 1.746 al 31 dicembre 2017), di cui:

- € 1.274 migliaia: per I.V.A.;
- € 417 migliaia: sono gli acconti IRAP versati nel corso dell'esercizio, essendo l'imponibile dell'esercizio negativo;
- € 21 migliaia: pari al credito d'imposta fruibile nel 2019 a seguito delle erogazioni sostenute nel corso dell'esercizio e nel 2017 a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano.
- € 6 migliaia: per credito d'imposta I.R.E.S. residuo della precedente dichiarazione dei redditi.

I crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a € 31 migliaia, si riferiscono ai crediti d'imposta fruibili rispettivamente nel 2020 per € 21 migliaia e nel 2021 per € 10 migliaia, a seguito dell'erogazioni sostenute nel corso dell'esercizio e nel 2017 a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano.

Crediti per imposte anticipate

La voce si riferisce all'iscrizione delle imposte anticipate (€ 332 migliaia). I dettagli comprensivi anche delle imposte differite di cui alla voce "B 2)" del passivo ed il relativo effetto economico sono riportati nell'allegato 7 che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa.

Le imposte anticipate sono costituite, principalmente, a fronte degli ammortamenti sulla rivalutazione dei fabbricati (effettuata nel corso del 2008) non deducibili fiscalmente e, a fronte del fondo rischi ed oneri diversi.

Al 31 dicembre sono state rilevate imposte anticipate relativamente all'ACE incapiente nel reddito IRES dell'esercizio corrente per € 78 migliaia, utilizzabile nei periodi d'imposta successivi in quanto la Società presenta al 31 dicembre 2018 una perdita fiscale.

Sulla base delle prospettive reddituali future non emergono dubbi sulla recuperabilità di tali imposte anticipate.

Crediti verso altri

I crediti verso altri, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a € 191 migliaia (€ 486 al 31 dicembre 2017), vengono dettagliati nella seguente tabella:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
– Crediti v/dipendenti	171	159	12
– Acconti fornitori	1	1	0
– Depositi cauzionali	11	11	0
– Diversi	8	315	(307)
Totale	191	486	(295)

Attivo circolante – disponibilità liquide

Ammontano a € 9 migliaia (€ 50 migliaia al 31 dicembre 2017).

Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce al fatto che, dal 2018, la Società ha accentrato presso la tesoreria centrale di Gruppo anche il conto corrente in valuta (USD) (aperto nel 2017 per la gestione ordinaria degli approvvigionamenti e degli incassi nell'area dollari), che presentava invece un saldo al 31 dicembre 2017 di circa € 44 migliaia.

Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 236 migliaia (€ 203 migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a premi su assicurazioni e a quote di canoni di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Patrimonio netto

L'analisi dei movimenti nei conti del patrimonio netto nel corso dell'esercizio è evidenziata nella seguente tabella:

	Capitale sociale	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile esercizio	TOTALE
Saldo al 31.12.2017	6.000	43.246	1.200	4.832	16.843	7.031	79.152
Destinazione utile a nuovo					7.025	(7.031)	(6)
Riserva ex art. 2426 n° 8 bis C.C.				6			6
Distribuzione dividendo					(4.000)		(4.000)
Utile esercizio 2017						(2.441)	(2.441)
Saldo al 31.12.2018	6.000	43.246	1.200	4.838	19.868	(2.441)	72.711

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono:

- quella prevista dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2018 che ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2017 a "Utili portati a nuovo" per l'importo di € 7.025 migliaia e a riserva ex art. 2426 n° 8 bis del Codice Civile per l'importo di € 6 migliaia;
- quella prevista dalla delibera assembleare del 16 novembre 2018 che ha disposto la distribuzione di un dividendo per complessivi € 4.000 migliaia a valere sulla posta "Utili portati a nuovo" (come dettagliato nell'allegato 9 al quale si rimanda).

Il patrimonio netto contabile alla chiusura dell'esercizio è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Capitale sociale	6.000	6.000	0
Riserva di rivalutazione Legge 266/2005	39.416	39.416	0
Riserva di rivalutazione Legge 2/2009	3.830	3.830	0
Riserva legale	1.200	1.200	0
Altre riserve:			
– Riserva riallineamento fiscale Legge 266/2005	4.832	4.832	0
– Riserva ex art. 2426 n.8 bis C.C.	6	0	6
Utili (Perdite) a nuovo	19.868	16.843	3.025
Risultato dell'esercizio	(2.441)	7.031	(9.472)
Totale	72.711	79.152	(6.441)

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 ammonta a € 6.000 migliaia, interamente versato, ed è costituito da n° 6.000.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 €.

Riserve di rivalutazione

La riserva di rivalutazione Legge 266/2005 è composta dall'ammontare della rivalutazione per € 44.791 migliaia al netto dell'imposta sostitutiva del 12%.

La riserva di rivalutazione Legge 2/2009 è composta dall'ammontare della rivalutazione per € 3.948 migliaia al netto dell'imposta sostitutiva del 3%.

Riserve legale

La riserva legale ammonta a € 1.200 migliaia, risulta costituita con accantonamento di utili ed ha raggiunto il limite del 20% del capitale sociale.

Altre riserve

Le altre riserve ammontano a € 4.838 migliaia, di cui:

- € 4.832 migliaia per Riserva da riallineamento: è composta dall'ammontare del fondo fiscale su ammortamenti anticipati al 31.12.2004 per € 5.491 migliaia al netto dell'imposta sostitutiva del 12%;
- € 6 migliaia per Riserva ex art. 2426 p.to 8 bis del Codice Civile.

Altre Informazioni

L'allegato 8 riporta il dettaglio delle voci di patrimonio netto secondo quanto previsto al punto 7-bis del 1° c. dell'art. 2427 del Codice Civile.

A completamento dell'informativa, si espongono nell'allegato 9 i movimenti intervenuti nei conti di patrimonio netto nei due esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Le variazioni dei fondi per rischi e oneri sono evidenziate nella seguente tabella:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Per trattamento di quiescenza e simili	1.558	1.364	194
Per imposte	11	8	3
Altri	434	434	0
Totale	2.003	1.806	197

Il **fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili** si riferisce al “Fondo indennità suppletiva di clientela”, che rappresenta le quote complessivamente maturate previste dall’accordo collettivo che disciplina il rapporto di agenzia, ed al “Fondo premiale per Quadri e Dirigenti”.

Nel corso del 2018 ha avuto il seguente sviluppo:

	Indennità clientela agenti	Fondo premiale Quadri e Dirigenti	Totale
Saldo al 31.12.2017	48	1.316	1.364
Utilizzi dell’esercizio	0	(15)	(15)
Accantonamenti dell’esercizio	4	205	209
Saldo al 31.12.2018	52	1.506	1.558

Il **“Fondo per imposte”** ha avuto il seguente sviluppo:

	Imposte differite	Totale
Saldo al 31.12.2017	8	8
Accantonamenti	5	5
Utilizzi	(2)	(2)
Saldo al 31.12.2018	11	11

L’accantonamento di imposte differite è riconducibile:

- alla decisione di rilevare per competenza dividendi deliberati dalla società collegata nel corso dell’esercizio 2017 e dell’esercizio 2018, ma non ancora incassati da Vinavil S.p.A.. Si ricorda, infatti, che la tassazione dei dividendi avviene applicando il cosiddetto “principio di cassa” in luogo del “principio di competenza”, come meglio illustrato nella corrispondente voce del Conto Economico (“Proventi da partecipazioni in imprese collegate” voce “C 15) b”) alla quale si rimanda;
- agli “utili presunti di cambio”, gestiti anch’essi esclusivamente in dichiarazione dei redditi.

Il decremento del “Fondo per imposte” si riferisce agli effetti derivanti dallo storno della fiscalità differita relativa alla quota di dividendi deliberati dalla società collegata nell’anno 2016 ed incassati nel corso dell’esercizio 2018.

Il **“Fondo rischi diversi”** (€ 434 migliaia) copre passività probabili a carico dell’azienda per rischi connessi ad eventuale restituzione dei proventi derivanti dall’attività legata ai titoli di efficienza energetica.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il fondo al 31 dicembre 2018 ammonta a € 870 migliaia (€ 983 migliaia al 31 dicembre 2017) e corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio 2018, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

Fra i pagamenti sono ricomprese, tra l'altro, le quote maturate e versate nell'anno ai fondi di previdenza complementare per i dipendenti che hanno aderito al fondo stesso.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Saldo iniziale	983	995
Accantonamento dell'esercizio	1.136	1.088
Utilizzi/Pagamenti	(1.249)	(1.100)
Totale	870	983

Il numero medio dei dipendenti a fine esercizio 2018 è evidenziato nel paragrafo "Altre informazioni".

Debiti

Precisiamo che non esistono debiti di durata residua superiore all'anno.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni della Società.

Le informazioni richieste (ex art. 2427 punto 6 del Codice Civile) sono riportate nell'allegato 6 che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa.

Riportiamo qui di seguito il dettaglio dei valori al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, tutti esigibili entro l'esercizio successivo:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Banche	1	1	0
Fornitori	24.327	24.034	293
Collegata	38	18	20
Controllante	19.138	17.141	1.997
Società del gruppo	9	40	(31)
Tributari	647	617	30
Istituti di previdenza	662	693	(31)
Altri	2.976	3.091	(115)
Totale	47.798	45.635	2.163

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori sono iscritti per € 24.327 migliaia (€ 24.034 migliaia nel 2017) e si riferiscono a forniture di merci e servizi, ad intermediazioni e a consulenze.

Le note di credito da ricevere sono state portate in diminuzione del saldo di questa voce di bilancio in quanto legalmente compensabili con le fatture fornitori.

La posta comprende debiti in valute non facenti parte dell'area Euro per complessivi € 3.945 migliaia, principalmente in USD.

Debiti verso collegata

I debiti verso la collegata Vinavil Egypt for Chemicals sono di natura commerciale.

Debiti verso controllante

I debiti verso la controllante Mapei S.p.A. al 31 dicembre 2018 sono iscritti per € 19.138 migliaia (€ 17.141 migliaia nel 2017).

I debiti verso la controllante si riferiscono:

- a operazioni commerciali e prestazioni di servizi per € 1.704 migliaia;
- al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza ("cash-pooling") per € 17.444 migliaia (€ 13.036 migliaia al 31.12.2017).

Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti

I debiti verso società del gruppo ammontano complessivamente ad € 9 migliaia (€ 40 migliaia nel 2017) e sono tutti di natura commerciale ed esigibili entro l'esercizio successivo.

Debiti tributari

Il saldo di € 647 migliaia (€ 617 migliaia nel 2017) risulta principalmente composto da debiti per ritenute.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Ammontano ad € 662 migliaia e sono principalmente rappresentati da contributi relativi alle retribuzioni ordinarie di dicembre 2018 e ai contributi sulle mensilità supplementari per la quota di competenza dell'esercizio.

Altri debiti

Ammontano al 31 dicembre 2018 complessivamente ad € 2.976 migliaia (€ 3.091 migliaia

nel 2017) e comprendono principalmente debiti verso il personale dipendente relativi a retribuzioni e da debiti per ferie maturate e non godute; in particolare comprendono ferie maturate e non godute per € 660 migliaia, rateo di 14^a mensilità per € 745 migliaia e premio partecipazione per € 833 migliaia.

Oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale

Tutti gli oneri finanziari sono imputati al Conto Economico, di conseguenza non esistono oneri finanziari imputati a poste dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

COMMENTI ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

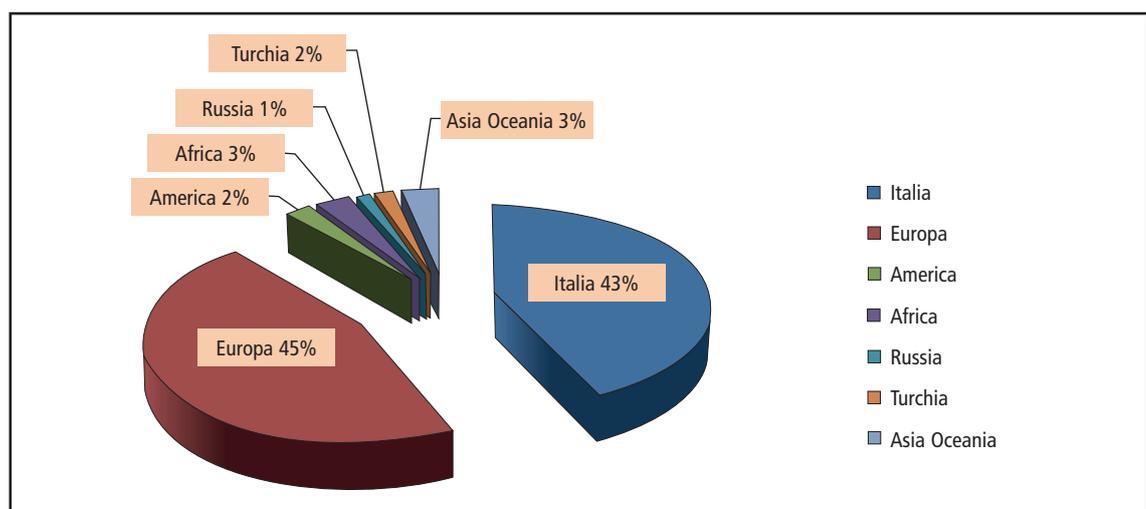
Per i commenti relativi all'andamento dei ricavi si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 181.193 migliaia, contro € 171.062 migliaia dell'esercizio precedente, con una variazione in aumento di € 10.131 migliaia pari al +5,93%, dovuto sia ad un incremento dei prezzi di vendita applicati sul mercato, che ad un incremento dei volumi venduti.

Le vendite sono esposte al netto di sconti commerciali e premi di consumo di fine anno.

La ripartizione geografica dei Ricavi è la seguente:



Il prospetto delle informazioni richieste dal punto 10 dell'art. 2427 del C.C. viene riportato nell'allegato 6 che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa.

Il dettaglio dei ricavi verso le società del Gruppo e verso la società Controllante è evidenziato nell'allegato 2 alla Relazione sulla Gestione.

Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

Questa voce comprende:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Rimanenze iniziali prodotti finiti e merci	(9.672)	(7.470)	(2.202)
Rimanenze finali prodotti finiti e merci	9.200	9.672	(472)
Totale	(472)	2.202	(2.674)

Le variazioni evidenziate riflettono l'andamento delle attività aziendali, come meglio illustrato nella corrispondente voce dello Stato Patrimoniale ("Rimanenze" voce "C I") alla quale si rimanda.

Altri ricavi e proventi

Sono pari ad € 996 migliaia, con un incremento di € 244 migliaia rispetto al 2017.

Sono costituiti principalmente da addebiti per prestazioni di servizi (€ 133 migliaia), ricavi derivanti da attività non ricorrenti per € 464 migliaia, ricavi per € 193 migliaia derivanti dalla vendita di "certificati bianchi" inerenti l'attività del Cogeneratore di Villadossola [i "certificati bianchi" - Titoli di Efficienza Energetica - sono attribuiti a fronte del conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti] e a riaddebiti vari ai dipendenti (€ 99 migliaia).

Nei ricavi derivanti da attività non ricorrenti, oltre alla rilevazione delle differenze fra gli stanziamenti effettuati in bilancio e i valori effettivi, sono stati registrati € 118 migliaia in contropartita del credito d'imposta sulle spese di ricerca e sviluppo; l'importo è stato calcolato sulle base delle spese incrementalmente per attività di R&S effettuate nell'esercizio 2017 (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Ricerca e sviluppo" della Relazione sulla Gestione).

Il dettaglio degli altri ricavi verso le società del Gruppo e verso la società Controllante è evidenziato nell'allegato 2 alla Relazione sulla Gestione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 184.636 migliaia, contro € 165.097 migliaia dell'esercizio precedente, con una variazione in aumento di € 19.539 migliaia pari al +11,8%.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 122.385 migliaia, contro € 114.349 migliaia dell'esercizio precedente; l'incremento è pari a € 8.036 migliaia.

Nell'allegato 2 alla Relazione sulla Gestione sono riportati i dettagli degli acquisti effettuati da società del Gruppo e verso la società Controllante, che ammontano a € 2.482 migliaia.

Per servizi

Al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 27.876 migliaia, contro € 26.388 migliaia dell'esercizio precedente; l'incremento è pari a € 1.488 migliaia.

I costi per servizi si suddividono in costi per servizi di natura industriale per € 21.050 migliaia, commerciale per € 2.052 migliaia e generale per € 4.774 migliaia.

Le variazioni principali si riferiscono alle spese di trasporto, il cui incremento è dovuto ai maggiori volumi di vendite.

Costi per servizi industriali	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Spese trasporto clienti	9.946	8.818	1.128
Consumi energetici	5.116	5.408	(292)
Prestazioni di servizi	2.773	2.344	429
Manutenzioni	2.934	2.734	200
Altri servizi industriali	281	214	67
Totale	21.050	19.518	1.532

Costi per servizi commerciali	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Provvigioni passive, oneri previdenziali	1.122	1.111	11
Spese viaggio del personale	731	674	57
Pubblicità, sponsorizzazioni, assistenza clienti, fiere	174	160	14
Altri servizi commerciali	25	25	0
Totale	2.052	1.970	82

Costi per servizi generali	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Consulenze professionali e diverse	2.055	2.376	(321)
Assicurazioni	656	624	32
Compenso Amministratori e Sindaci	330	376	(46)
Mensa aziendale	353	362	(9)
Pulizia	215	166	49
Costi di manutenzione e riparazioni varie	391	333	58
Postali, telefoniche	149	186	(37)
Compenso revisori	56	55	1
Legali	84	46	38
Altri costi generali	485	376	109
Totale	4.774	4.900	(126)

Nell'allegato 2 alla Relazione sulla Gestione sono riportati i dettagli degli acquisti effettuati da società del Gruppo e verso la società Controllante, che ammontano a € 1.042 migliaia.

Per godimento di beni di terzi

Al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 917 migliaia, contro € 856 migliaia dell'esercizio precedente.

Sono costituiti principalmente dal noleggio a lungo termine relativo agli automezzi concessi in uso ai dipendenti (€ 323 migliaia), da canoni per l'utilizzo di carrelli elevatori (€ 182 migliaia) e dagli affitti commerciali per gli uffici in Milano di proprietà di terzi (€ 163 migliaia).

Per il personale

Il costo complessivo del lavoro al 31 dicembre 2018 è pari a € 25.219 migliaia e presenta un incremento di € 942 migliaia rispetto all'esercizio precedente, dovuto in parte alle nuove assunzioni dell'esercizio ed all'incremento degli stipendi legato agli scatti di anzianità.

La voce comprende il costo per il personale dipendente, comprensivo del costo delle ferie non godute e altri accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il numero medio dei dipendenti a fine esercizio 2018 è evidenziato nel paragrafo "Altre informazioni".

Il costo del personale risulta così composto:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Salari e stipendi	17.582	16.940	642
Oneri sociali	6.216	5.985	231
Trattamento di fine rapporto	1.136	1.088	48
Trattamento di quiescenza e simili	205	180	25
Altri costi	80	83	(3)
Totale	25.219	24.276	943

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ai programmi condotti dall'azienda nel corso dell'anno, finalizzati allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle risorse e ad una loro migliore integrazione.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni risultano così composti:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	35	22	13
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	4.928	5.584	(656)
Svalutazione dei crediti commerciali	0	0	0
Totale	4.963	5.606	(643)

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote rappresentative della vita utile stimata per tutti i cespiti. La riduzione è legata al completamento dei periodi di ammortamenti. Non sono stati effettuati disinvestimenti nel corso dell'esercizio.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Questa voce comprende:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Rimanenze iniziali di materie prime	(16.893)	(9.930)	(6.963)
Rimanenze finali di materie prime	14.382	16.893	(2.511)
Rimanenze iniziali di imballi	(651)	(601)	(50)
Rimanenze finali di imballi	693	651	42
Rimanenze iniziali di materiale promozionale	(3)	0	(3)
Rimanenze finali di materiale promozionale	19	3	16
Rimanenze iniziali di materiali manutenzione	(2.292)	(2.123)	(169)
Rimanenze finali di materiali manutenzione	2.332	2.292	40
Totale	(2.413)	7.185	(9.598)

Le variazioni evidenziate riflettono l'andamento delle attività aziendali, come meglio illustrato nella corrispondente voce dello Stato Patrimoniale ("Rimanenze" voce "C I") alla quale si rimanda.

Oneri diversi di gestione

Al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 862 migliaia, contro € 806 migliaia dell'esercizio precedente; l'incremento è pari a € 56 migliaia.

Il saldo risulta così composto:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Contributi associativi	201	176	25
Oneri fiscali	169	181	(12)
Spese di rappresentanza	117	134	(17)
Sopravvenienze passive	252	170	82
Erogazioni a sostegno della cultura "ART BONUS"	48	50	(2)
Beneficenze ed elargizioni	18	14	4
Altri costi	57	81	(24)
Totale	862	806	56

Le sopravvenienze passive derivano principalmente dalle differenze fra gli stanziamenti effettuati in bilancio e i valori effettivi.

Nell'allegato 2 alla Relazione sulla Gestione sono riportati i dettagli dei costi sostenuti verso le società del Gruppo e verso la società Controllante.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce riporta un saldo complessivo netto negativo al 31 dicembre 2018 di € 328 migliaia rispetto ad un saldo positivo di € 877 migliaia dell'esercizio precedente.

Proventi da partecipazioni in imprese collegate

La posizione al 31 dicembre 2018, pari a € 212 migliaia (€ 441 migliaia nel 2017), si riferisce alla contabilizzazione del dividendo deliberato nel mese di maggio dalla società collegata Vinavil Egypt for Chemicals SAE.

Proventi finanziari diversi

Tale voce, pari a € 33 migliaia, si riferisce agli interessi attivi maturati sul conto corrente di corrispondenza con la società controllante in USD.

L'importo dell'anno precedente era rappresentato esclusivamente da sconti concessi da nostri alcuni fornitori per pagamenti anticipati (€ 7 migliaia).

Interessi ed altri oneri finanziari

Ammontano complessivamente ad € 67 migliaia.

Il saldo risulta così composto:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Interessi passivi su conto "pooling"	23	3	20
Sconti finanziari	44	50	(6)
Totale	67	53	14

I tassi sono allineati a quelli di mercato.

Utili e perdite su cambi

Le differenze di cambio realizzate e non, su pagamenti ed incassi dell'esercizio e per l'adeguamento dei crediti e debiti ai tassi di cambio di fine anno, hanno prodotto al 31 dicembre 2018 una perdita su cambi per € 506 migliaia contro un utile di € 481 migliaia nel 2017, come evidenziato nel seguente dettaglio:

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Differenze di cambio attive realizzate nell'esercizio	378	790	(412)
Differenze di cambio passive realizzate nell'esercizio	(949)	(1.479)	530
Adeguamento disponibilità liquide	77	1.247	(1.170)
Utile/(Perdite) su cambi realizzate	(494)	558	(1.052)
Clienti per adeguamento cambi	(5)	(83)	78
Fornitori per adeguamento cambi	(7)	6	(13)
Utile/(Perdite) su cambi non realizzati	(12)	(77)	65
Totale	(506)	481	(987)

La variazione è dovuta ad un diverso andamento delle valute nel corso dell'esercizio.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, ESERCIZI PRECEDENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Al 31 dicembre 2018 si registrano imposte positive pari a € 805 migliaia; sono relative ai saldi tutti positivi delle:

- imposte relative ad esercizi precedenti per € 9 migliaia;
- imposte anticipate e differite per € 4 migliaia.
- proventi da adesione al regime di consolidato fiscale per € 792 migliaia.

Imposte esercizi precedenti

La posizione positiva dell'esercizio rappresenta la sopravvenienza emersa nell'anno, relativa alle maggiori imposte dirette accantonate nell'esercizio precedente rispetto a quanto emerso in sede di dichiarazione dei redditi.

La posizione al 31 dicembre dello scorso esercizio si riferiva invece prevalentemente al saldo negativo emerso dall'adeguamento dell'aliquota fiscale IRES dal 27,50% al 24%, del credito verso la controllante per la residua perdita fiscale dell'esercizio 2014.

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Imposte esercizi precedenti			
IRES	(9)	54	(63)
Totale	(9)	54	(63)

Imposte differite

In considerazione dell'applicazione dei corretti principi contabili ad oggi vigenti, la Società ha provveduto al calcolo delle imposte differite ed anticipate di competenza. Il saldo attivo ammonta ad € 4 migliaia.

L'effetto economico dell'esercizio è illustrato nei commenti al punto "C II 4 ter)" dell'attivo.

Il prospetto delle informazioni richieste dal punto 16 dell'art. 2427 del C. C. viene riportato nell'allegato 7, che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa.

La riconciliazione fra onere fiscale teorico ed effettivo è riportata nell'allegato 10, che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa.

Proventi da adesione al regime di consolidato fiscale

La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo positivo e rappresenta il "Provento da adesione al consolidato fiscale", nel quale viene iscritta la remunerazione riconosciuta

dalla società consolidante Mapei S.p.A. a fronte del trasferimento al Gruppo della perdita fiscale realizzata nell'esercizio, il cui ammontare è stato di € 3.302 migliaia. La remunerazione pertanto è risultata pari al 24 % della citata perdita ed è stata determinata in € 792 migliaia.

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Proventi da consolidamento	(792)	0	(792)
Totale	(792)	0	(792)

ALTRE INFORMAZIONI

Conti d'ordine

Si riferiscono per:

- € 466 migliaia a fideiussione rilasciata a favore della società G.S.E. S.p.A. di Roma a copertura di un debito emerso a seguito dell'attività di verifica svolta su un'unità di cogenerazione presso il sito produttivo di Villadossola;
- € 12 migliaia a fideiussione rilasciata a favore di "Rete Ferroviaria Italiana" a fronte del raccordo ferroviario a Villadossola;
- € 21 migliaia a fideiussioni rilasciate per locazioni di immobili.
- USD 3.300.000 rilasciata a favore di Bank of Alexandria, Il Cairo - Egitto (soggetto non residente in Italia), nell'interesse della collegata a fronte di una linea di credito concessa dalla medesima.

Numero medio dei dipendenti

L'organico medio aziendale ha registrato le seguenti variazioni

	31.12.2018	31.12.2017	differenza
Dirigenti	11	11	0
Quadri	50	49	1
Impiegati	120	118	2
Operai	193	188	5
Totale	374	366	8

Il contratto di lavoro adottato è quello dell'Industria Chimica, Chimico-Farmaceutica.

Compensi ad amministratori, sindaci e revisori

I compensi per le prestazioni rese sono i seguenti:

Emolumenti amministratori € 272 migliaia

Emolumenti collegio sindacale € 58 migliaia

Onorari per la revisione legale dei conti € 56 migliaia

I compensi tengono conto delle prestazioni effettuate ed ultimate nell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

Si dà atto che non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

Rapporti con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Non si segnalano rapporti con parti correlate diverse da quelle illustrate nella Relazione sulla Gestione, né esistono operazioni fuori bilancio.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Alla data del presente bilancio non sono in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data del presente bilancio non sono in essere crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Dati dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In accordo con quanto previsto dall'art. 2497- bis del Codice Civile, viene riportato nell'allegato 11, che costituisce parte integrante della presente Nota Integrativa, il bilancio dell'esercizio 2017 della Società controllante Mapei S.p.A. così come approvato dall'ultima assemblea.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo successivamente al 31 dicembre 2018 che possano modificare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società risultante dal bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Si precisa, inoltre, che non esistono ulteriori tipologie di rischio tali da indurre la Società ad intraprendere azioni specifiche, se non quelle già previste in bilancio.

Informativa sulle erogazioni pubbliche

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha ricevuto € 193 migliaia derivanti dalla vendita di "certificati bianchi" inerenti l'attività del Cogeneratore di Villadossola (a fronte del conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti). Oltre a ciò non ha ricevuto altri corrispettivi dalla pubblica amministrazione nazionale per prestazioni che non siano state svolte nell'ordinaria attività d'impresa.

Inoltre per completezza informativa, si segnala che la Società nel corso dell'esercizio 2017 aveva proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo indirizzando i propri sforzi su progetti particolarmente innovativi; per lo sviluppo di tali progetti la Società aveva sostenuto nel 2017 spese per € 1.831.497,02, suddivise fra categorie di costi ammissibili al "credito di imposta ricerca" istituito con DL n.145 del 23/12/2013, modificato con art.1 comma 35 legge 23/12/2014 n.190 (Legge stabilità 2015).

Il credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo è stato determinato, sulla base della spesa incrementale (rispetto al triennio 2012-2013-2014) di € 236.881,08, in € 118.440,47, ed è stato contabilizzato nella voce "A) 5 – Altri ricavi e proventi" nel Conto Economico.

Le attività di ricerca sono proseguite nel corso dell'esercizio 2018.

La presente sezione è stata predisposta anche al fini di assolvere gli obblighi informativi ai sensi della Legge 4 agosto 2017, n. 124, articolo 1, commi 125-129.

Proposta in merito all'utile dell'esercizio

Signori Azionisti, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la relativa Relazione sulla Gestione, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un Perdita di € 2.441.760,69, che vi proponiamo di coprire mediante parziale utilizzo per pari importo della posta del patrimonio netto "Utili (perdite) riportati a nuovo".

Vi proponiamo inoltre di deliberare il trasferimento dalla "Riserva utili netti non realizzati su cambi" (ex art. 2426 n° 8 bis del Codice Civile), costituita con l'utile del precedente esercizio, per l'importo di € 5.855,22, a favore della posta "Utili (perdite) riportati a nuovo".

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Dott. Giorgio Squinzi)**

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Diritti utilizzo software all. 1.B.I.3	Licenze e Concessioni all. 1.B.I.4	Altri oneri pluriennali all. 1.B.I.7	Totale
Costo storico	0,00	295.205,00	0,00	295.205,00
+ Rivalutazioni anni precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00
– Svalutazioni anni precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00
– Ammortamenti anni precedenti	0,00	(38.468,50)	0,00	(38.468,50)
Valore inizio esercizio	0,00	256.736,50	0,00	256.736,50
+ Acquisizioni dell'esercizio	3.195,00	0,00	0,00	3.195,00
+ Trasferimenti da altra voce	0,00	0,00	0,00	0,00
– Svalutazioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
– Ammortamento dell'esercizio	(1.597,94)	(33.120,50)	0,00	(34.718,44)
Valore a fine esercizio	1.597,06	223.616,00	0,00	225.213,06

Immobilizzi lordi all'inizio dell'esercizio	0,00	295.205,00	0,00	295.205,00
Incrementi dell'esercizio	3.195,00	0,00	0,00	3.195,00
Decrementi dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
	3.195,00	295.205,00	0,00	298.400,00
Fondi ammortamento all'inizio dell'esercizio	0,00	38.468,50	0,00	38.468,50
Quota ammortamento dell'esercizio	1.597,94	33.120,50	0,00	34.718,44
Utilizzi dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.597,94	71.589,00	0,00	73.186,94
Valore netto	1.597,06	223.616,00	0,00	225.213,06

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Terreni e fabbricati (All. 1.B.II.1)	Impianti e macchinari (All. 1.B.II.2)	Attrezzature industriali e commerciali (all. 1.B.II.3)	Altri beni (All. 1.B.II.4)	Immobilizzazioni in corso e acconti (All. 1.B.II.5)	Totale
Costo storico	19.523.740,91	113.933.590,34	1.209.831,83	3.370.329,39	1.201.172,56	139.238.665,03
+ Rivalutazioni anni precedenti	3.948.000,00	44.790.981,65	0,00	0,00	0,00	48.738.981,65
- Svalutazioni anni precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Ammortamenti anni precedenti	(10.733.840,67)	(141.856.667,85)	(1.044.196,34)	(3.190.052,72)	0,00	(156.824.757,58)
Valore inizio esercizio	12.737.900,24	16.867.904,14	165.635,49	180.276,67	1.201.172,56	31.152.889,10
+ Acquisizioni dell'esercizio	0,00	53.535,29	17.701,36	68.321,31	2.237.321,00	2.376.878,96
+ Trasferimenti da altra voce	657.292,41	872.547,36	41.007,78	5.570,00	0,00	1.576.417,55
- Dismissioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
+ Trasferimenti ad altra voce	0,00	0,00	0,00	0,00	(1.576.417,55)	(1.576.417,55)
+ Rivalutazioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Svalutazioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Ammortamento dell'esercizio	(795.896,85)	(3.941.825,56)	(118.406,32)	(71.930,40)	0,00	(4.928.059,13)
Valore a fine esercizio	12.599.295,80	13.852.161,23	105.938,31	182.237,57	1.862.076,01	28.601.708,93

Immobilizzi lordi all'inizio dell'esercizio	23.471.740,91	158.724.571,99	1.209.831,83	3.370.329,39	1.201.172,56	187.977.646,68
Incrementi dell'esercizio	657.292,41	926.082,65	58.709,14	73.891,31	2.237.321,00	3.953.296,51
Decrementi dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	(1.576.417,55)	(1.576.417,55)
	24.129.033,32	159.650.654,64	1.268.540,97	3.444.220,70	1.862.076,01	190.354.525,64
Fondi ammortamento all'inizio dell'esercizio	10.733.840,67	141.856.667,85	1.044.196,34	3.190.052,72	0,00	156.824.757,58
Quota ammortamento dell'esercizio	795.896,85	3.941.825,56	118.406,32	71.930,40	0,00	4.928.059,13
Utilizzi dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	11.529.737,52	145.798.493,41	1.162.602,66	3.261.983,12	0,00	161.752.816,71
Valore a fine esercizio	12.599.295,80	13.852.161,23	105.938,31	182.237,57	1.862.076,01	28.601.708,92

RIVALUTAZIONI MONETARIE

	BENI NON RIVALUTATI	BENI RIVALUTATI		Saldo al 31.12.2018
	Costo storico	L. n° 266 del 23.12.2005	L. n° 2 del 28.01.2009	
Terreni e fabbricati	20.181.033,32	0,00	3.948.000,00	24.129.033,32
Impianti e macchinari	114.859.672,99	44.790.981,65	0,00	159.650.654,64
Attrezzature industriali e commerciali	1.268.540,97	0,00	0,00	1.268.540,97
Altri beni	3.444.220,70	0,00	0,00	3.444.220,70
Valore a fine esercizio	139.753.467,98	44.790.981,65	3.948.000,00	188.492.449,63

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Imprese collegate (all. 1.B.III.1/b)	Altre Imprese (all. 1.B.III.1/d)	Totale
Costo storico	18.050.651,96	195.994,87	18.246.646,83
+ Rivalutazioni anni precedenti	0,00	0,00	0,00
- Svalutazioni anni precedenti	0,00	0,00	0,00
Valore inizio esercizio	18.050.651,96	195.994,87	18.246.646,83
+ Acquisizioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
- Dismissioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
+ Rivalutazioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
- Svalutazioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Valore a fine esercizio	18.050.651,96	195.994,87	18.246.646,83

IMPRESE COLLEGATE

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Incrementi	Altri movimenti	Decrementi e svalutazioni	Valore di Bilancio al 31.12.2018
Vinavil Egypt for Chemicals SAE Sede: Suez (Egitto) Attaqa Industrial Area, Pieces 175	18.050.652	0	0	0	18.050.652
Totale	18.050.652	0	0	0	18.050.652

Confronto tra il costo d'iscrizione in bilancio e la quota di patrimonio netto di competenza di Vinavil S.p.A.

Il bilancio 2018 della Vinavil Egypt for Chemicals SAE è in corso di approvazione, ma sulla base dei dati di prechiusura al 31.12.2018 si prevedono i dati esposti nella tabella seguente.

Denominazione	Patrimonio netto al 31.12.2018 (in valuta)	Utile (perdita) al 31.12.2018 (in valuta)	Patrimonio netto al 31.12.2018 (in Euro)	Quota di possesso	Cambio al 31.12.2018	Quota spettante (in Euro)	Valore partecipazione in bilancio (in Euro)
Vinavil Egypt for Chemicals SAE	44.892.820	(18.343.907)	2.188.741	49,95%	20,51080	1.093.276	18.050.652

Capitale Sociale: EGP 30.000.000

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Incrementi	Altri movimenti	Decrementi e svalutazioni	Valore di Bilancio al 31.12.2018
Ravenna Servizi Industriali S.con.p.a. Sede: Ravenna Via Baiona n° 107	195.909	0	0	0	195.909
Mapei Egypt for Construction Chemicals Sede: New Cairo, Egypt. the second floor, plot no. 15, Teseen Street, Fifth Settlement	85,87	0	0	0	85,87
Totale	195.994,87	0,00	0,00	0,00	195.994,87

Confronto tra il costo d'iscrizione in bilancio e la quota di patrimonio netto di competenza di Vinavil S.p.A.

Denominazione	Patrimonio netto al 31.12.2018 (in valuta)	Utile (perdita) al 31.12.2018 (in valuta)	Patrimonio netto al 31.12.2018 (in Euro)	Quota di possesso	Cambio al 31.12.2018	Quota spettante (in Euro)	Valore partecipazione in bilancio (in Euro)
Mapei Egypt for Construction Chemicals	17.166.274	(9.562.550)	836.938	0,05%	20,51080	418	85,87

Capitale Sociale: USD 150.000

RIPARTIZIONE CREDITI, DEBITI E RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

Descrizione	Italia	Eestero	Totali
Crediti			
verso clienti	15.126.410	11.779.470	26.905.880
verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	205.468	11.019.462	11.224.930
verso imprese collegate		725.629	725.629
verso imprese controllanti	9.590.832		9.590.832
verso altri	2.139.455	133.060	2.272.515
Fondo Svalutazione Crediti	-1.197.766	-86.491	-1.284.257
TOTALE	25.864.399	23.571.130	49.435.529
Debiti			
verso fornitori	13.093.197	11.233.316	24.326.513
verso imprese collegate		37.541	37.541
verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	197	8.593	8.790
verso imprese controllanti	19.138.045		19.138.045
verso altri	4.285.368		4.285.368
TOTALE	36.516.807	11.279.450	47.796.257
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	78.447.769	102.745.198	181.192.967
TOTALE	78.447.769	102.745.198	181.192.967

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	Esercizio 2017			Movimenti esercizio 2018		Esercizio 2018			Effetto economico 2018 (- RICAVO) (+ COSTO)
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Acc.ti	Utilizzi	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	
Imposte anticipate:									
Fondo indennità clientela agenti tassato	14.060,14	27,90%	3.923,00			14.060,14	27,90%	3.923,00	0,00
Fondo rischi e oneri diversi	433.925,76	27,90%	121.065,00			433.925,76	27,90%	121.065,00	0,00
Eccedenza ACE		24,00%		78.233,00		78.233,00	24,00%	18.776,00	-18.776,00
Quote associative	18.585,00	24,00%	4.460,00	26.207,00	18.585,00	26.207,00	24,00%	6.290,00	-1.830,00
Ammortamenti su rivalutazione fabbricati	631.680,04	27,90%	176.239,00			631.680,04	27,90%	176.239,00	0,00
Perdite su cambi non realizzate	82.698,06	24,00%	19.848,00	24.501,83	82.698,06	24.501,83	24,00%	5.880,00	13.968,00
Arrotondamento									0,00
Totale	1.180.949,00		325.535,00	128.941,83	101.283,06	1.208.607,77		332.173,00	-6.638,00
Imposte differite									
Utili su cambi non realizzati	5.855,22	24,00%	1.405,00	12.104,81	5.855,22	12.104,81	24,00%	2.905,00	1.500,00
Dividendi 2016 (non incassati al 31.12)	4.631,34	24,00%	1.112,00		4.631,34	0,00	24,00%	0,00	-1.112,00
Dividendi 2017 (non incassati al 31.12)	22.027,06	24,00%	5.286,00			22.027,06	24,00%	5.286,00	0,00
Dividendi 2018 (non incassati al 31.12)		24,00%		10.610,10		10.610,10	24,00%	2.546,00	2.546,00
Totale	32.513,62		7.803,00	22.714,91	10.486,56	44.741,97		10.737,00	2.934,00
Imposte differite (anticipate) nette			(317.732,00)	(106.226,92)	(90.796,50)			-321.436,00	
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'es.									
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente									
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite	0			0		Totale a Conto Economico			-3.704,00

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti			altre ragioni
		A - B - C (*)		esercizio 2015	esercizio 2016	esercizio 2017	
Capitale	6.000.000						
Riserve di capitale							
Riserva di rivalutazione ex Legge 266/2005	39.416.064	A-B-C	39.416.064				
Riserva di rivalutazione DL 185/2008	3.829.560	A-B-C	3.829.560				
			0				
Riserve di utili			0				
Riserva legale	1.200.000	B					
Riserva di riallineamento ex Legge 266/2005	4.832.465	A-B-C	4.832.465				
Riserva ex art. 2426 p.to 8 bis C.C.	5.855	A-B					
Utili portati a nuovo	19.868.278	A-B-C	19.868.278	4.000.000	4.000.000	4.000.000	12.000.000
Totale	75.152.222		67.946.367	4.000.000	4.000.000	4.000.000	12.000.000
Quota non distribuibile da utili su cambi non realizzati			12.105				
Residua quota distribuibile			67.934.262				

(*) A: aumento capitale

B: copertura perdite

C: distribuzione ai soci

PATRIMONIO NETTO

Movimentazioni	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili e perdite a nuovo	Risultato di esercizio	Totale
Saldo come da bilancio al 31.12.2015	6.000.000	1.200.000	48.083.909	10.747.602	5.043.328	71.074.839
<i>Destinazione risultato esercizio</i>						
Riporto a nuovo utile es. 2015				5.043.328	(5.043.328)	0
<i>Altre variazioni</i>						0
Distribuzione dividendi				(4.000.000)		(4.000.000)
Utili su cambi esercizi precedenti			(5.820)	5.820		0
<i>Risultato esercizio 2016</i>					8.854.986	8.854.986
Saldo come da bilancio al 31.12.2016	6.000.000	1.200.000	48.078.089	11.796.750	8.854.986	75.929.825
<i>Destinazione risultato esercizio</i>						
Riporto a nuovo utile es. 2016				8.854.986	(8.854.986)	0
effetto derivante dal cambiamento del criterio di valutazione delle Rimanenze da F.I.F.O. a C.M.P. al 01.01.2017				191.255		191.255
<i>Altre variazioni</i>						
Distribuzione dividendi				(4.000.000)		(4.000.000)
<i>Risultato esercizio 2017</i>					7.031.142	7.031.142
Saldo come da bilancio al 31.12.2017	6.000.000	1.200.000	48.078.089	16.842.991	7.031.142	79.152.222
<i>Destinazione risultato esercizio</i>						
Riporto a nuovo utile es. 2017				7.031.142	(7.031.142)	0
<i>Altre variazioni</i>						
Distribuzione dividendi				(4.000.000)		(4.000.000)
Utili su cambi esercizi precedenti			5.855	(5.855)		0
<i>Risultato esercizio 2018</i>					(2.441.761)	(2.441.761)
Saldo come da bilancio al 31.12.2018	6.000.000	1.200.000	48.083.944	19.868.278	(2.441.761)	72.710.461

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO

			IRES
Utile ante imposte			-3.246.522
sopravvenienze passive			257.020
I.M.U.			102.108
costi per appartamenti			67.086
spese telefoniche			27.392
costi auto deducibilità 70%			121.139
quote associative			7.622
erogazioni liberali			34.827
sanzioni amministrative			6.857
quota TFR ai fondi pensione (4%)			(43.239)
deduzione IRAP			
dividendo da società collegata			(207.571)
spese di rappresentanza			11.959
sopravvenienza attiva credito d'imposta R&S			(118.441)
maxi ammortamento (ex art. 1, comma 91, Finanziaria 2016)			(276.693)
IVA a nostro carico e altri costi indeducibili			19.279
differenze cambio			(64.446)
Imponibile			-3.301.623
	Imponibile fiscale	Aliquota	
IRES	-3.301.623	24,00%	-792.390
Imposte anticipate dell'esercizio		(6.638)	
Imposte differite dell'esercizio		2.934	
			(3.704)
Imputazione IRES a Conto Economico			(796.094)
Aliquota effettiva			0,00%
Aliquota teorica			24,00%
Differenza tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo			-24,00%

Società esercente attività di direzione e coordinamento
Mapei SpA

STATO PATRIMONIALE

Attivo	dati al 31.12.2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0
B) Immobilizzazioni	508.046.745
C) Attivo circolante	581.799.027
D) Ratei e risconti attivi	2.406.483
Totale attivo	1.092.252.255

Passivo	
A) Patrimonio netto	421.504.521
B) Fondi per rischi e oneri	46.348.882
C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	4.410.162
D) Debiti	619.302.367
E) Ratei e risconti passivi	686.323
Totale passivo e netto	1.092.252.255

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione	517.954.363
B) Costi della produzione	(533.430.664)
C) Proventi e (oneri) finanziari	63.233.611
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(20.053.969)
Imposte dell'esercizio	5.042.662
Risultato d'esercizio	32.746.003

Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti di VINAVID s.p.a.

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c., spettando, quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c. al revisore legale EY S.p.a

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c..



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, nonché le risultanze della relazione sul bilancio emessa dalla società di revisione, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Milano, 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Guglielmo Calderari

Dott.ssa Mariella Giunta

Dott. Maurizio Dragoni





EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Vinavil S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vinavil S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000684 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Vinavil S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Vinavil S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

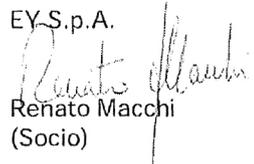
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Vinavil S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vinavil S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

EY S.p.A.


Renato Macchi
(Socio)



www.vinavil.com